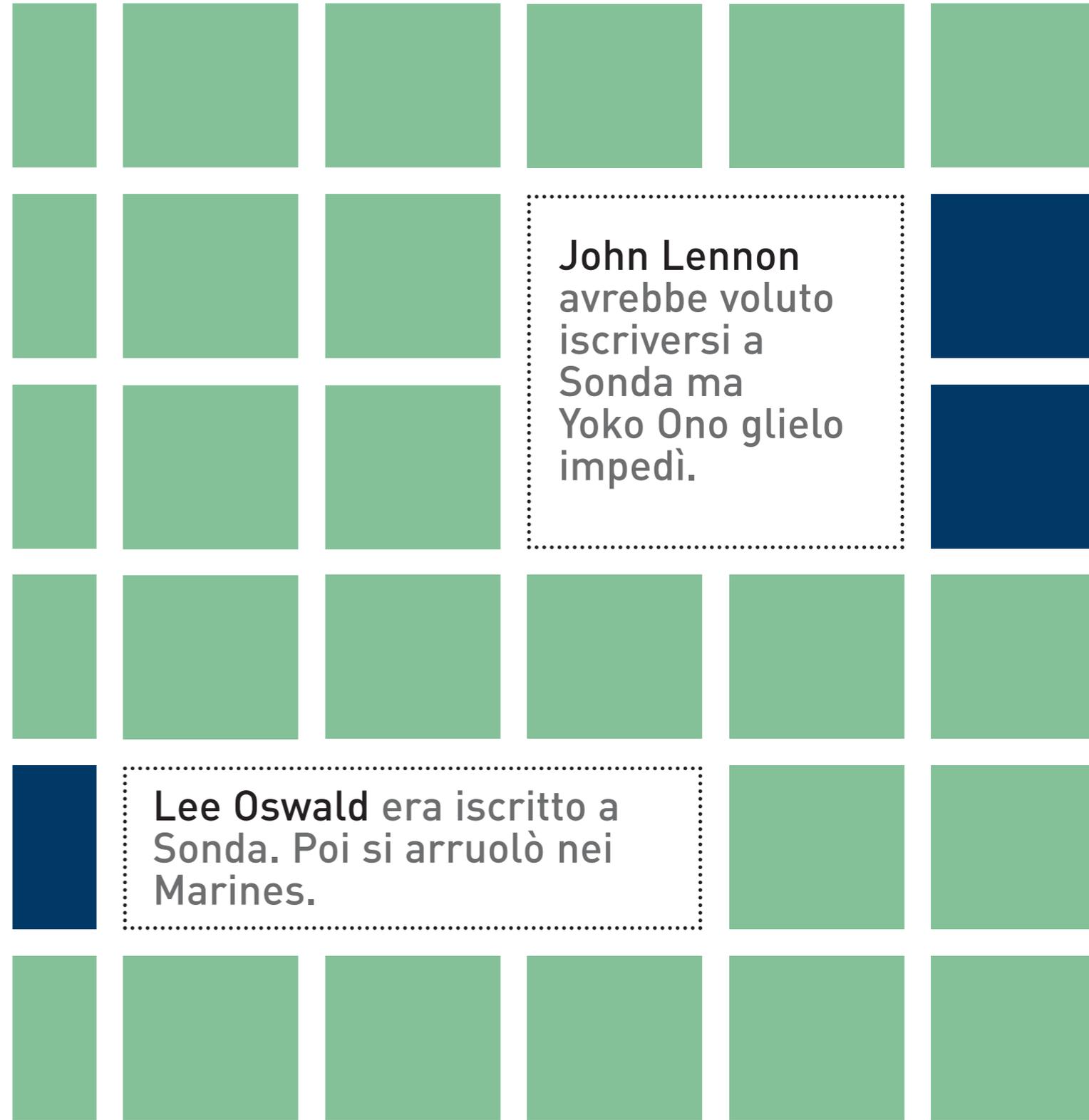


musicplus.it



L'albo d'oro

degli iscritti a Sonda degli anni passati
{quando il vincolo della residenza in regione non era attivo}



John Lennon avrebbe voluto iscriversi a Sonda ma Yoko Ono glielo impedì.

Lee Oswald era iscritto a Sonda. Poi si arruolò nei Marines.

Sommario

- 3** L'albo d'oro
- 4** Sonda: **che cos'è e perché devi iscriverti**
- 5-21** LE SCELTE DEI VALUTATORI
- 22** Sonda incontra i **Valutatori**
- 23** L'albo d'oro
- 26** I numeri di **Sonda** dell'ultimo anno
- 27** L'albo d'oro
- 28-29** Produzione **discografica**
- 30** **SONDA**onLINE
- 31** L'albo d'oro
- 32** **SONDA**inONDA
- 33-36** I LIVE DI **SONDA** VISTI DA VOI
- 37-45** GLI ASCOLTI DI **SONDA**
- 46** Il Centro **Musica**
- 47** Musica dal vivo in **Emilia-Romagna**

MUSICPLUS.IT
numero 39 – dicembre 2013

Direttore Responsabile
Maurizio Malavolta

Redazione ed Editore
Servizio Stampa
e Comunicazione del Comune di Modena
Piazza Grande 16
41121 Modena

Redazione Musicplus.it
Francesca Garagnani
Paolo Garelli
Alberto Lepri
Manuela Secondo
Andrea Tinti

Le illustrazioni di Musicplus.it
sono di Dipankara

Progetto grafico e impaginazione
Puntoevirgola – Bologna

Centro Musica
Via Due Canali Sud 3
41122 Modena
tel 059.2034810, fax 059.314377
cmusica@comune.modena.it
www.musicplus.it
sonda.comune.modena.it

Il progetto Sonda

Sonda: che cos'è e perché devi iscriverti

Sonda è un progetto del **Centro Musica di Modena**, finanziato dalla **Regione Emilia-Romagna**, nato per sostenere la creatività in ambito musicale.

Sonda si propone di *curare e sviluppare* il progetto musicale di coloro che decidono di **sottoporre la propria arte ad un manipolo di consulenti** (musicisti, produttori discografici, manager, editori musicali), otto "saggi" che cercano di affinare il profilo artistico di ciascun iscritto, in modo da rendere la proposta più appetibile per il mercato musicale. **L'iscrizione a Sonda è gratuita**; è sufficiente essere residenti in Emilia-Romagna e proporre un repertorio originale.

L'ISCRIZIONE

Per iscriverti a Sonda è necessario inviare un CD contenente due brani originali (non sono ammesse cover), una scheda biografica, gli eventuali testi dei brani, i recapiti di un referente. È possibile inviare il tutto anche via email allegando i brani in formato mp3.

Il materiale verrà attribuito a uno dei valutatori di Sonda che invierà all'artista un primo report; l'artista, se vorrà, potrà tramutare in fatti le critiche e i consigli ricevuti, quindi inviare di nuovo i brani al proprio valutatore.

L'iscrizione a Sonda rimane attiva e non ha una scadenza.

Ricordiamo che il materiale inviato potrà essere ascoltato e visionato solo dal valutatore e non verrà reso pubblico.

I VALUTATORI

La rete dei valutatori di Sonda è rappresentativa dell'intera filiera del settore musicale.

Ne fanno parte:

- **Marcello Balestra**
produttore-editore discografico
- **Davide Benetti** A&R Universal Music Italia
- **Marco Bertoni** musicista, produttore
- **Carlo Bertotti** produttore e autore
- **Giampiero Bigazzi**
discografico Materiali Sonori, musicista
- **Luca Fantacone**
direttore marketing Sony Music
- **Roberto Trinci**
Head of A&R Sony/EMI Publishing
- **Daniele Rumori**
direttore artistico Covo Club

EFFETTI COLLATERALI

Sonda ha realizzato nel 2010 la compilation **"Sonda vol. 1"**: 25 iscritti sono stati selezionati per trascorrere una giornata in studio con il produttore – e "storico" valutatore di Sonda – Marco Bertoni. Oltre a fissare su un supporto – un doppio cd stampato in 1000 copie e distribuito gratuitamente – il lavoro svolto, è stata data l'opportunità agli artisti coinvolti di **lavorare e confrontarsi con un produttore artistico**.

L'esperienza è stata ripetuta l'anno successivo coinvolgendo 15 artisti nella realizzazione di **"Sonda vol. 2"**.

Nel 2014 verrà pubblicato il terzo episodio, **Sonda vol.3**.

Dal 2009 a oggi **74 artisti di Sonda hanno aperto, nei live club partner**, importanti concerti di artisti italiani e stranieri. Collaborano con Sonda: Off di Modena; Bronson e Hana Bi di Ravenna; Locomotiv, Estragon e Covo Club di Bologna; Calamita di Cavriago (RE); Diagonal di Forlì; Node Festival di Modena; Mei di Faenza (RA).

Sonda ha stretto un rapporto di collaborazione con alcune etichette indipendenti italiane particolarmente significative per storia, catalogo e lungimiranza artistica. Periodicamente Sonda sottopone a ognuna di esse un **nucleo di band** selezionate con l'**obiettivo di realizzare una produzione**. Hanno aderito al progetto Covo Records, Error Broadcast, Aural Music, Materiali Sonori, Unhip Records, Trovarobato.



<http://sonda.comune.modena.it>



Marcello Balestra

6

Premetto che quando ascolto un progetto o un artista a me non noto, non mi documento mai su biografia o in rete, per la sola ragione che mi piace essere sorpreso da ciò che ascolto.

EMILIANO MAZZONI

Il panorama cantautorale italiano sta cambiando i suoi riferimenti ed ogni tanto ci si imbatte in qualcuno che, senza nulla togliere ai "maestri", si racconta canzone su canzone cercando di fare la sua strada, che sia lunga o breve, in salita o veloce, quasi ignorando la realtà circostante, ma dando importanza e spazio a quella interiore.

Forse è il caso di Emiliano Mazzoni giovane cantautore che vocalmente crea interesse in chi ascolta le sue canzoni. Il suono della voce e il suo incedere lento ma risoluto, fanno chiaramente immaginare ciò che racconta e che sicuramente ha vissuto almeno nella sua anima. Un lupo solitario e sognatore che utilizza bene la divisione delle parole e che, anche solo con piano e voce, riesce a creare un piccolo mondo molto affascinante e curioso. La scrittura prevalentemente minimalista, gira attorno a poche parole come scolpite nella roccia, ma con estrema delicatezza non si dilunga in ripetizioni tipiche della canzone pop. Un artista che sta cercando di esprimere



EMILIANO MAZZONI

sentimenti molto intimi attraverso rare metafore e pochissime sovrastrutture, come se si potessero aggiungere in versioni future, ma che per ora non servono. Una scrittura la sua, diversa dallo standard ma concreta allo stesso tempo. Resta un velo di leggera malinconia o di tristezza che rende il tutto simile ma anche riconoscibile e riconducibile ad una personalità precisa. Un artigiano della canzone d'autore italiana, che non cerca riferimenti né attuali né del passato, ma sembra voler trasmettere onestà creativa e sapori veri, lasciando aggiungere all'ascoltatore quello che potrebbe mancare in termini di arrangiamento o di suono, della serie che "non è un fatto tecnologico se ho deciso di mettere poche cose che non facciano male alle mie canzoni".

SMANIA UAGLIUNS

Degli Smania Uagliuns ho ascoltato due brani che trovo di fine ironia, di intensità convincente e concreta, oltre a racchiudere una libertà espressiva consona del rap, ma musicalmente colta ed intrigante. Della scrittura mi ha colpito molto il linguaggio e l'uso della musicalità delle parole, oltre alla missione espressa nelle due canzoni sul senso civile e sociale dei temi trattati.

Ho riscontrato anche una chiarezza e un bel carattere vocale e verbale, che non



SMANIA UAGLIUNS

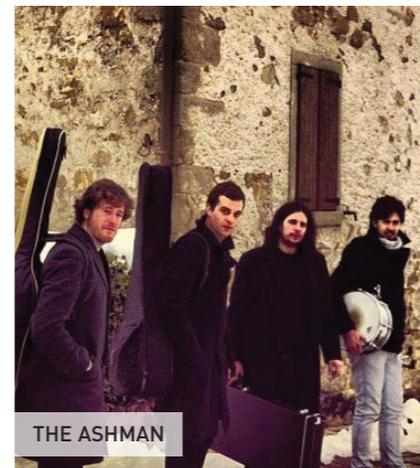
cercano di piacere all'ascoltatore. Armonicamente, nonostante siano brani lineari, sono il frutto di una buona ricerca di elementi da aggiungere all'arrangiamento che li rendano sempre affascinanti, anche nelle ripetizioni degli incisi. Qualche sprazzo princiniano che fa bene allo stile e al gusto, aggiunge sapore alla missione testuale.

Una band tra il rap e il pop demenziale, che lascia sempre qualcosa su cui riflettere o da canticchiare, senza l'ambizione di raccontare storie esclusive, ma situazioni comuni e contemporanee. Gli Smania Uagliuns producono i loro brani con un suono basico ma sufficiente per mettere in evidenza la sostanza del messaggio.

Una band che colpisce per creatività e per coerenza del repertorio, elementi che sommati ad un buon live e alla coerenza comunicativa (brani, testi, immagine ed espressività) possono diventare, insieme alla naturale evoluzione tipica delle band, un progetto credibile, duraturo e di riferimento.

THE ASHMAN

Fuori dai canoni dell'ascoltatore medio spesso trovo formazioni che prediligono avvolgere chi ascolta con magia e



THE ASHMAN



Autore e compositore, laureato in legge con una tesi sul Diritto d'autore. L'inizio della sua carriera nell'industria musicale è legato a Lucio Dalla: Balestra è stato tour manager del cantautore bolognese nel periodo '86-'88 poi nel tour mondiale Dalla-Morandi '88-'89. Nello stesso anno diventa responsabile editoriale, artistico e legale dell'etichetta Pressing, sempre con Dalla, e delle Edizioni Assist. Fino al 2000 è docente universitario in Diritto d'autore e Discografia ESE, poi inizia a collaborare con la casa discografica CGD. Dal 2004 al 2013 è in Warner Music Italia.

7

semplicità. The Ashman è un progetto sonoro-vocale dal grandissimo fascino, un rock minimale capace di creare l'attesa di esplosioni sonore che forse non arriveranno mai, ma proprio per questo resti lì ad aspettare che arrivino e ti coinvolgano ancor di più.

Il mood generale del progetto rimane "alto" e unico, coinvolgente, sognante e molto libero, quasi "fumato", proiettato verso orizzonti immaginari, sottofondo di filmati non urbani, quasi ultraterreni. Strutture slegate dalla forma canzone e dalla forma racconto, ma non da quella dell'esperienza da vivere, rivivere o da far vivere e rivivere. Un viaggio a pelo d'acqua ad alta velocità che tiene altissima l'adrenalina seppur con suoni ed effetti suonati, sussurrati ed easy listening.

Anche la vocalità prende uno spazio misurato all'interno del viaggio sonoro, che anche se potrebbe prendere il sopravvento, resta a fianco dei compagni d'avventura, senza guidare ma tenendoli per mano. Fascino, immaginazione, gusto, poesia musicale e melodie misurate ed efficaci, sono gli elementi principali di un progetto che indica la strada definita e definitiva di una band che guarda altrove, che con leggera nostalgia mostra la propria natura "serenamente alternativa".

L'atmosfera è immediatamente riconoscibile e, in generale, i brani sono godibili e coerenti. La sensazione resta comunque quella che anche con pochissimi strumenti The Ashman possano emozionare, rendere visibile l'invisibile, affabulare con gusto e dare spazio all'immaginazione, a quella libera che solo in pochi momenti ci si può permettere di avere.

Davide Benetti

8

A volte è difficile scegliere. La nostra vita è fatta di continue scelte. Perfino Sonda mi chiede di scegliere e se penso alla missione che ha fatto nascere questo progetto, preferirei non dover scegliere tre artisti tra tutti quelli che ho ascoltato in queste stagioni di collaborazioni con Sonda. Ma Sonda insiste e così mi vedo costretto a fare delle scelte. È stato difficile. Molto difficile. Comunque lo spirito di Sonda che alberga in me, nonostante quest'obbligo, rimane immutato.

DIVANOFOBIA

Tra i "miei" tre inizio con i Divanofobia. I Divanofobia sono una band che scrive col cuore. Una band che mette in musica quello che sente dentro.

Mi ha colpito che riescano a trovare sempre soluzioni originali sia nei testi che nella musica. In loro c'è una costante ricerca, non sono mai banali e qualsiasi momento è ben calibrato e studiato. Sembrano un gruppo di nicchia ma a volte sfiorano il mondo pop con eleganza. E questo non è assolutamente un male. Hanno un talento eccezionale. Sono credibili ed hanno la giusta "pasta".

Finalmente un gruppo con dei testi che hanno un senso, in un mondo, come quello della musica, dove spesso si ascoltano liriche senza capo né coda.

Con i loro brani mi sono, in qualche modo, perso nell'ascolto. I Divanofobia meritano senz'altro attenzione. Attenzione che molte volte corre dietro al fenomeno del momento. Tensione emotiva in rock, con liriche in italiano nelle quali puoi anche riconoscerli. Bravi.



DIVANOFOBIA

FRANKSPARA

Frankspara mi ha impressionato fin dal primissimo ascolto. Nel sentire i suoi due brani mi è sembrato un artista genuino, vero e credibile.

Poca plastica e tanto spessore. Frank scrive testi intelligenti come ne "Il Miglioramento", un brano che fotografa la nostra società e la nostra realtà senza lenti deformanti. Mi ha ricordato in brevi sprazzi i Baustelle e La Fame di Camilla e questo è un sincero complimento.

La voce di Frank ha un modo originale di cantare che diventa riconoscibile dopo pochi ascolti. Un marchio di fabbrica che rende il progetto musicale originale. Pop intelligente che emoziona.

Musica "spensierata" con risvolti sorprendenti. Un uso di parole e musica fatto con eleganza e consapevolezza. Una boccata d'ossigeno nel nostro annaspere per trovare un ritmo di respiro, oppressi da smog e stress.



FRANKSPARA



Ha lavorato dal 1988 al 1992 con Dalia Gaberscik all'ufficio Stampa Goigest, che oltre a seguire gli spettacoli teatrali di Giorgio Gaber ("Il teatro canzone di Giorgio Gaber", "Io se fossi Gaber", "Parlami d'amore Mariù", "Il Grigio", "Aspettando Godot") si occupava anche del Centro Culturale Francese di Milano con "La Notte dei Pubblicivori", di Leo Ferrè al Piccolo Teatro di Milano, di Beppe Grillo con "Buone notizie", del Festival della Versiliana, del tour dei Rolling Stones "Urban Jungle Tour", di Gino Paoli con "Matto come un gatto", di Ornella Vanoni con "Il giro del mio mondo" e del Festival di Sanremo per un paio di edizioni. È proprio al Festival di Sanremo che Davide Benetti viene notato da un dirigente della PolyGram e ad aprile 1992 entra nel magico mondo di una casa discografica, lavorando con gli artisti italiani Gianna Nannini, Carmen Consoli, Zucchero, Timoria, Brando e quelli internazionali Sting, Bryan Adams, Van Morrison, Nine Inch Nails, Sheryl Crow, Khaled. Scopre i Negrita, che porta alla Black Out, etichetta indie all'interno della PolyGram creata da Elvis Galimberti. Successivamente, giunto all'ufficio artistico di Universal Music, firma artisti come Tricarico, Ministri, Mannarino e Il Cile.

9

NATAN RONDELLI

La mia terza scelta è Natan Rondelli. Immagino che se Natan fosse nato negli Stati Uniti oggi sarebbe considerato un nuovo Ryan Adams e anche dalle nostre parti tutti starebbero elogiando la sua musica. Invece Rondelli vive in Italia e il suo "limite" è proprio quello di scrivere e cantare in inglese ma è talmente bravo che è inutile cercar di forzarlo a "pensare" nella lingua di Dante.

Natan è un artista vero, quando lo senti ti fa stare bene, la sua voce e i suoi arrangiamenti ti arrivano come per magia. Sembra che faccia tutto con molta naturalezza.

Una passione per il rock di stampo americano che mette amabilmente nei suoi pezzi. "Too Clever" negli States avrebbe scalato le classifiche. Ne sono sicuro. Ha un arrangiamento davvero geniale. È una canzone praticamente perfetta.

Ascoltando Natan ti senti in pace con il mondo. E questo significa molto. Almeno per me.



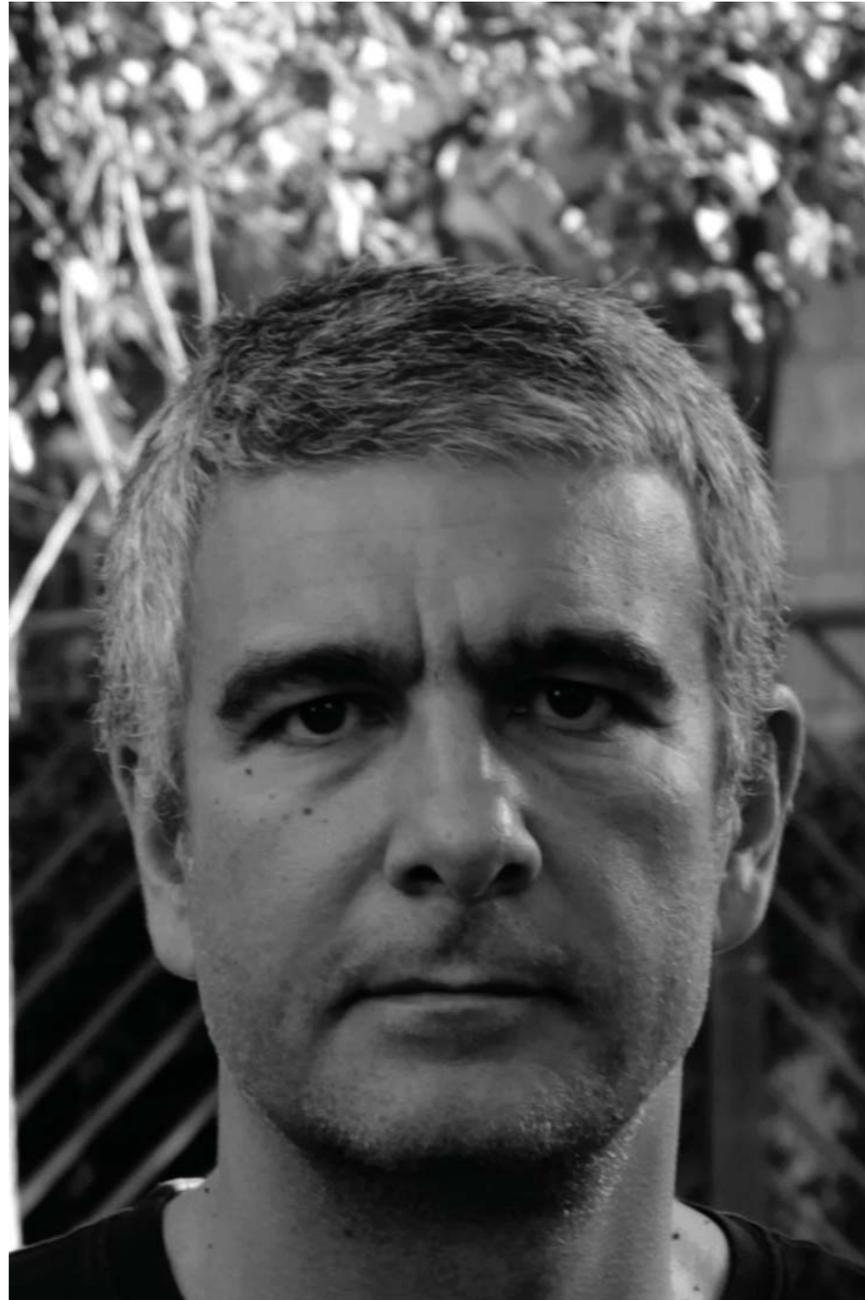
NATAN RONDELLI

Nel corso di questa bella avventura che è SONDA ho avuto il piacere di incontrare e di poter "valutare" parecchi artisti, bands, progetti.

Come produttore musicale ho avuto anche la sorte di produrre due compilations con alcuni degli artisti che hanno seguito l'iter di SONDA, che hanno cioè provato a seguire le indicazioni dei valutatori e hanno percorso un tratto di strada insieme a SONDA, crescendo e tentando di evolversi per provare a comunicare il loro prodotto.

SONDA è un progetto nato con l'intento di aiutare a sviluppare l'aspetto artistico ed espressivo dei giovani artisti in un momento prima del mercato; mi piace qui scrivere di alcuni soggetti che questo passo l'hanno compiuto un poco più lungo e che stanno tentando di proporsi proprio a quel mercato (per lo più indipendente) che è l'inizio vero e proprio di una qualsiasi avventura.

Premessa: parlare oggi di mercato equivale a fotografare un momento dove all'artista è richiesta una forte dose di autarchia e relative abilità a darsi da fare per procurarsi produttore, ufficio stampa, concerti, e iniziare un percorso che, se funziona, può incontrare durante la crescita partners come editori, discografici e agenzie di booking... Che arrivano quando le cose già girano e che le faranno girare ancora di più.



Nato a Bologna nel 1961, inizia a 16 anni a suonare fondando il Confusional Quartet, gruppo storico della "new wave italiana". Dopo quell'esperienza inizia a lavorare a progetti di musica contemporanea (uno su tutti il lavoro di ricerca sulla voce umana, che coinvolge le voci di Carmelo Bene, Kathy Berberian e Demetrio Stratos) e di musica leggera (con Lucio Dalla, Gianni Morandi, Angela Baraldi, Bracco di Graci, Gianna Nannini). Produce poi Motel Connection, Maccaroni Circus, il primo lavoro di Bob Rifo, collabora con diversi top dj e cura remix per artisti come Morgan, Jovanotti, The Simple Minds, Raiz, Subsonica. Ha collaborato, infine, come arrangiatore per lo Zecchino d'Oro e ha scritto colonne sonore per il cinema, la tv e la radio. Oltre all'attività con il Confusional Quartet, continua oggi il lavoro di produttore musicale nel suo studio.

MILA SERVE AI TAVOLI

Dopo alcuni incontri al Centro Musica e la produzione one shot in un giorno solo di studio per la prima compilation di SONDA, la band mi chiede di collaborare per produrre nuovi brani. È forte la sensazione che serve un aiuto per tentare di realizzare quanto è emerso durante gli incontri a SONDA.

Analizziamo insieme il progetto, evidenziando i punti forti e i punti da cambiare. Iniziamo un duro e lungo lavoro in sala prove. I ragazzi suonano, io prendo appunti e facciamo tanti tentativi di cambiamento di strutture e di soluzioni musicali diverse da quelle solitamente svolte dalla band. Piano piano crescono dei pezzi nuovi, dal vivo la band sente che i pezzi nuovi hanno più potenziale comunicativo di quelli vecchi. Si entra in studio, si registra... Molto bene.

Adesso il gruppo ha acquisito un'altra prospettiva sia di scrittura musicale sia di immagine; l'aspetto che rimane da elaborare e su cui lavorare per crescere ancora sono i testi: cosa cantare in italiano se sei una band con una potente frontwoman? I loro brani cominciano ad essere presi in considerazione dagli "addetti ai lavori".

Voce potente dell'Emilia con il coraggio della melodia della canzone italiana.



MILA SERVE AI TAVOLI

DELIO TROPEANO

Delio mi ha contattato dopo gli incontri con i valutatori che ogni anno si tengono al Centro Musica di Modena perché aveva necessità di realizzare una demo. Mi ha da subito colpito la sua voce e la sua scrittura musicale.

Quando Delio ha deciso di autoprodursi un album, mi ha chiesto di collaborare. Ha uno stile moderno che non trascurava l'importanza del contenuto dei testi, politicamente e socialmente impegnati. Il suo stile e la sua giovane età lo rendono partecipe di una scena che non è gestita dalle etichette indipendenti, ma che dovrà trovare il suo naturale sbocco presso le major. Per questo motivo è dura mettere fuori la testa, nonostante i notevoli apprezzamenti sul lavoro. Delio con alcuni amici ha prodotto un video che è stato un piccolo caso su YouTube. Anche lui è sulla ripida strada dell'autarchia, dove se non ti muovi nessuno si muove, ma è sorretto da una classe e da un talento sicuri. In questo caso il lavoro suo era già chiaro e "maturo", si è trattato solo di rendere con la produzione quello che l'artista aveva già in testa.



DELIO TROPEANO

MIRCO MAZZACANI

Mirco è un cantautore con grosse potenzialità comunicative. Abbiamo lavorato veramente molto per scolpire e selezionare dal suo vasto repertorio una possibile immagine di artista e di musicista coerente con un mondo da raccontare. Abbiamo scoperto che Mirco è il figliolo di Gaber e di Jannacci, e che nelle foto viene bene con il cappello. Ho prodotto e arrangiato e registrato alcune sue canzoni e grazie a un ufficio stampa c'è già stata una certa esposizione radiofonica... Ma anche Mirco è un prodotto popolare, pertanto le sue strade sono la televisione o una etichetta major, e per questo è difficile partire e salire subito: ci vuole costanza, impegno, fede e continuare a scrivere canzoni belle. Mirco ha delle nuove belle canzoni.

Tante storie, (citando solo di passaggio altre collaborazioni come quelle con il Collettivo Ginsberg o The Villains), tanti percorsi che vedono, come sempre, lo sforzo e la passione dei musicisti che lavorano e ridono e soffrono e discutono. SONDA ha attraversato i loro sentieri dando un bell'apporto.



MIRCO MAZZACANI

Carlo Bertotti

GRAZIA CINQUETTI

Una curiosità. Nomen omen: Grazia Cinquetti, non poteva che chiamarsi così.

Il lavoro di Grazia è indubbiamente una delle cose migliori che mi è capitata di ascoltare su Sonda.

In "Anima e Corpo", uno dei brani che ho ascoltato, si intrasentono Sakamoto e certi accordi di "emersoniana" memoria.

Credo che Grazia sia un'artista che dovrebbe insistere sulla strada della ricerca cercando di non cedere a richiami troppo pop.

Se riuscisse a dimenticare di essere italiana nel suono, senza quindi cedere alla tentazione del bel canto fine a se stesso, se si accorgesse fino in fondo che nel suo caso la voce è solo uno strumento che deve imparare a gestire rompendola e manovrandola, allora credo possa veramente fare cose importanti.



GRAZIA CINQUETTI

SESTO PROJECT

È un progetto indubbiamente interessante, che se "miscelato" e sviluppato bene in futuro potrebbe regalare al gruppo diverse soddisfazioni.

In particolare si sente una maniera differente di approcciarsi alla costruzione dei pezzi: un modo intelligente di pensare una musica adatta sia al dancefloor di un club che a live veri e propri.

Ascoltandoli istintivamente richiamano echi di Fatboy Slim o di Underworld e già questo è un buon punto di partenza!

Nei loro brani a volte sembra di essere di fronte ad un remix: è una caratteristica particolare che andrebbe sfruttata di più. Non ricercano a tutti i costi la formacanzone classica e se dovessero riuscire a far convergere tutta l'energia e gli spunti che emergono dai provini ci sono le premesse per un progetto decisamente originale.



SESTO PROJECT

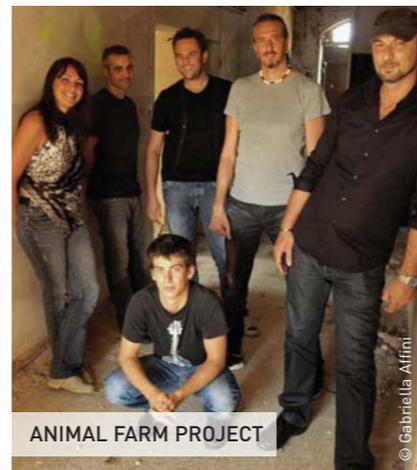
ANIMAL FARM PROJECT

Un gruppo con delle idee, e questa, guardandosi attorno nel panorama delle band italiane, è già una notizia!

Una scrittura dei brani con un respiro quasi internazionale con un lavoro originale sulle armonie e con delle linee melodiche mai scontate.

Un immaginario sonoro che spazia dai Sigur Ros ai primi Morcheeba con ampi margini di miglioramento soprattutto se in futuro volessero cimentarsi con l'italiano. Un'unica considerazione su questo punto: in Svezia, Francia, Olanda e Belgio vengono scritti e prodotti pezzi in inglese con un sound simile. In Italia invece non conosco molti gruppi che abbiano uno stile e un suono così e che cantino in italiano.

Che dite? Speriamo non si perda un'occasione...



ANIMAL FARM PROJECT



Autore, produttore e musicista, inizia la propria attività nei primi anni '90 come compositore di musiche per cortometraggi e pubblicità. Nel 1996 fonda i Delta V insieme a Flavio Ferri, formazione con cui scrive e produce 6 album durante il decennio successivo. Parallelamente ha scritto e remixato brani per molti artisti italiani (Ornella Vanoni, Garbo, Alex Baroni, Baustelle, Angela Baraldi), e ha collaborato con Neil Maclellan (produttore di Prodigy e Nine Inch Nails), JC001 (Nitin Sawhney, Le Peuple de l'Herbe), Roberto Vernetti (La Crus, Elisa, Ustmamò).

3000
battute
per
quello
che
ho
ascoltato
da
Sonda

Devo scegliere tre nomi, fra quelli che il Centro Musica mi ha assegnato negli ultimi due anni come "valutatore del progetto Sonda" e non è facile. "Quelli che ritieni particolarmente meritevoli", mi dicono. Ma son tutti bravi! Questa è la caratteristica dominante: il livello delle proposte è veramente buono, non solo nell'ultimo periodo, ma dall'inizio di quest'impresa. Ma devo parlare solo di tre proposte. E poi devo farlo in 3000 battute e ne ho consumate già 503... Ok, rischio. E scelgo tre gruppi musicalmente diversi, ma che hanno in comune formazioni strumentali fuori dallo standard rock-pop.



Produttore, editore, compositore, autore e musicologo, ha cominciato a suonare nel 1968 e ha legato il suo nome a quello dell'etichetta Materiali Sonori. Più "organizzatore di suoni" che musicista, ha collaborato con importanti artisti e band fra i protagonisti della musica indipendente e di ricerca in Italia e nel mondo. Scrive, organizza festival, mette in scena spettacoli di narrazione e di teatro minimo musicale.

Il primo è un duo: **THE CHICKEN QUEENS**. Sono Matteo Capirossi, voce e chitarra, e Luca Sernesi, batteria (o "tum tum pa").

C'è energia. Lo chiamano "blues incattivito". Abituato a gestire ensemble affollatissimi, mi piace l'idea del duo, essenziale e grintoso. Facile da presentare dal vivo (e infatti mi dicono che concerti ne fanno). Forse si sente un po' la mancanza delle frequenze basse, risolvibile da un missaggio accurato in modo da poter sfruttare lo sfruttabile al massimo (per esempio la cassa della batteria).

Il risultato sono canzoni ruvide, ma eseguite bene. C'è la base blues e sonorità più contemporanee. Semmai potrebbero provare a sviluppare il loro suono e tentare un po' di sperimentazioni. In modo che la radice blues non diventi una piccola prigione (che comunque non è male, come prigione).



THE CHICKEN QUEENS

Il secondo è **FOURSOME**.

La formazione è notevole: tromba, trombone, tastiera (bell'organo antico...), elettronica, batteria. Mi piace. È atipica, coraggiosa, ma in fondo - con strumenti diversi e quindi più originali - si riesce a coprire lo spettro armonico di un quartetto "rock normale". Bella scelta.

L'atmosfera jazz-rock è molto interessante. Sono Simone Copellini, tromba, Federico Pierantoni, trombone, Giulio Stermieri, Hammond ed elettronica, Riccardo Frisari, batteria.

Era molto tempo che non ascoltavo soluzioni come queste, presi come siamo dal dominio delle chitarre elettriche o dai suoni finti. Mi hanno ricordato i miei amici Lounge Lizards... non so se li abbiano mai ascoltati... lontani anni Ottanta... Non so quanto possa aver successo oggi questo tipo di proposta, ma merita insistere: chissà che non appaia una novità che potrebbe anche colpire l'attenzione di un pubblico più giovane.



FOURSOME

Infine, se proprio devo fermarmi a tre, **LA METRALLI**.

È stato difficile trovare appunti da fare a questo ensemble che si potrebbe definire di "canzone d'autore", ma tinta con i colori della tradizione popolare.

Una buona nuova veste raffinata alla canzone d'autore, mescolata a sapori popolari non consueti, non di maniera.

Molta attenzione ai testi con arrangiamenti giusti. Esecuzione perfetta. Bella la voce. Sono tutti bravi musicisti. C'è un po' di jazz, un po' di balera.

È un quartetto: Meike Clarelli, voce, chitarra, kazoo; Matteo Colombini, chitarra acustica ed elettrica; Marcella Menozzi, chitarra elettrica; Serena Fasulo, contrabbasso, basso.



LA METRALLI

Ascoltare musica in continuazione, senza misura, è per me una necessità e un privilegio.

Necessità perché sono nato così, non ci posso fare nulla.

Privilegio perché lo faccio per lavoro: me lo sono cercato con ostinazione e sono stato talmente tenace e sufficientemente fortunato da riuscire a trovarlo.

Ascoltare vuol dire per me abbandonarsi a qualcosa che forse è in grado di trasportarmi altrove. Forse, non sempre.

Dipende da me, da chi ha composto la musica che ascolto, dalle sue orecchie e dalle mie, dal suo cuore e dal mio. Dal suo istinto e dal mio, dal suo ambiente e dal mio. Dalle sue urgenze e dalle mie.

Per questa ragione, i cosiddetti "ascolti" sono sempre un thriller ben scritto: non sai mai come va a finire. Ed è per questo che mi piacciono: ho sempre voglia di sapere come potrebbe andare a finire, perché non si sa mai.

È altrettanto vero però che ascoltare tanti demo, o rough mix, o provini che dir si voglia, a volte può diventare una specie di routine che tende ad appiattire un po' le aspettative: generalmente perché il materiale che si ascolta è troppo numeroso, a volte perché le condizioni in cui si ascolta non sono le più adatte (ognuno ha le sue preferite, penso...) altre perché, onestamente, la qualità di ciò che si ascolta è molto bassa e frustra un po' la voglia di trovare qualcosa di realmente interessante.



48 anni, laureato in Scienze Politiche, dopo un primo impiego come marketing assistant in Unilever, e un breve soggiorno a Londra, nel 1991 entra in Warner Music come product manager e poi come promotion manager. Dopo 4 anni passa in PolyGram, dove gestisce l'etichetta Black Out in qualità di direttore artistico. Segue una rapida esperienza in Sony Music e un'esperienza indie con la NuN Entertainment, al cui termine lavora due anni come free lance. Nel 2006 rientra in Sony Music, prima come digital marketing manager poi come direttore marketing del repertorio internazionale.

ENRICO MESCOLI

Se non mi sbaglio era il 2004 quando ascoltai le prime canzoni di Enrico Mescoli: ai tempi avevo appena iniziato a lavorare in proprio dopo un periodo abbastanza movimentato che mi aveva visto cambiare 3 aziende in 5 anni, passando dal mondo major a quello di una indie con ambizioni molto alte (NuN Entertainment), e da quest'ultimo a quello della libera professione.

Tanti cambiamenti, forse troppi per me in quel momento, ma che si sarebbero rivelati molto utili negli anni a venire. Quindi il contesto era: casa mia, soggiorno, computer, cuffie, internet, finestra su piazza Napoli, idee in continuo movimento, spesso confuso a dire il vero. Ascolto una, due, dieci, venti CD e poi quello di Enrico: e lì mi fermo di colpo. Così succede, di solito. Si ascoltano tante cose, ma se ne "sentono" solo alcune.

Nel caso di Enrico, semplicemente, mi immagino una persona che scrive e suona tutto da solo, che rivela un background musicale fatto di cose che mi suonano nuove e di altre che riconosco subito (anche perché mi piacevano ancora molto). E mi sorprende la facilità con cui Enrico unisce e mischia il tutto, con grande disinvoltura e con la curiosità che lo porta ad imbastire arrangiamenti sufficientemente arditi per un "esordiente".

Tutto questo mi fa dire: "però...!"

Ci si scrive, ci si parla, si tenta di capire se ci sono punti di contatto, reali possibilità di sviluppare qualcosa insieme. Ma la mia situazione a quel tempo non era abbastanza strutturata per poter mantenere delle promesse che infatti non gli faccio. Le illusioni non mi interessano, non le voglio avere né trasmetterle. Soprattutto e prima di tutto in questo lavoro. Per questo si rimane blandamente in contatto, francamente e gentilmente.

Dopo poco tempo (non mi ricordo quanto francamente), SONDA mi comunica di avere un nuovo artista da farmi ascoltare e da valutare. E, guarda un po', ecco ricomparire

Enrico: brillante nelle sue soluzioni musicali, più maturo, un po' diverso ma sempre stimolante. Soprattutto per la semplicità e l'efficacia di musica e parole.

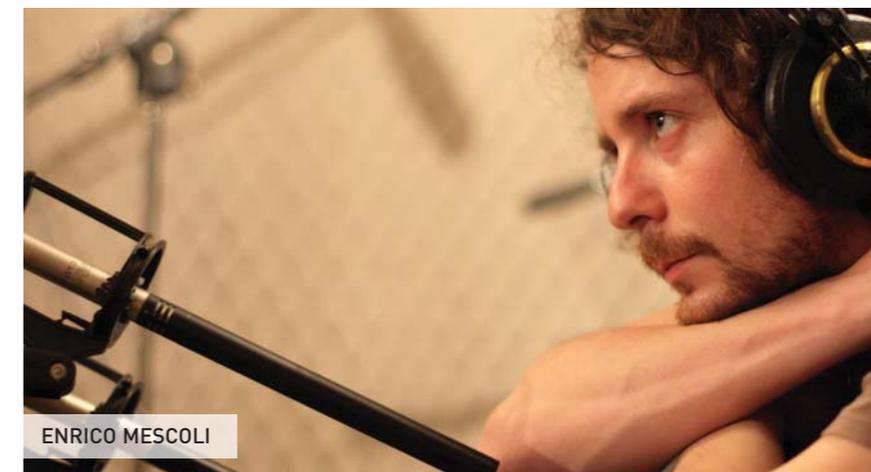
Ricomincio ad ascoltare, a "sentire", a capire e non capire. Ci si scrive di nuovo, si condivide con franchezza. E poi ci si incontra a Modena, si parla, ci si intende.

Ironicamente, ormai da diversi anni mi occupo solo di repertorio internazionale, che vuol dire che non sono la persona che direttamente produce progetti italiani e li lavora perché si creino un proprio spazio nel mercato e nel pubblico italiano. Quindi non sono la persona che "serve" direttamente ad Enrico, anche se il mio contatto con chi effettivamente produce e lavora musica internazionale mi permette di avere un punto di vista ugualmente utile per chi fa musica qui in Italia. A prescindere dal livello, dal genere, dal gusto.

In ogni caso, per queste ragioni, la storia fra Enrico e me non è quella di un discografico che si imbatte in un artista che raggiunge il successo e che poi racconta di come "aveva capito tutto dal primo ascolto!". Ma quella di due persone con ruoli diversi ma con lo stesso fulcro: trasmettere e ricevere attraverso la musica. Questo è il punto di partenza imprescindibile: persone che

entrano in contatto, si capiscono, si piacciono, si immaginano percorsi ed obiettivi comuni, non necessariamente raggiungibili. Ma belli proprio perché visionari. E ancora più belli se da visionari diventano reali, perché permettono di avere nuove e più grandi visioni.

Ed è questo il contributo, la funzione di SONDA: mettere in contatto in modo sano persone che hanno qualcosa da dire. Non assicurare o garantire obiettivi, successi, carriere, ma contribuire a crearne i presupposti. Il problema forse più grosso dell'industria musicale (artisti, discografici, distributori, media, etc.) in Italia e non solo (ma in Italia un bel po' di più...) è pensare al punto di arrivo prima di sapere da dove si vuole e si può partire, sentirsi in diritto di ottenere un "consenso" senza essere realmente sicuri di trasmettere agli altri qualcosa che li possa far sentire "uno". A SONDA, a me questo non interessa. Ci interessa certamente essere concreti e raggiungere degli obiettivi, ma soprattutto avere delle visioni e condividerle con chi ne ha altre. Enrico le ha, ed io penso tuttora che siano potenzialmente molto interessanti anche per altre persone.



ENRICO MESCOLI

COLLETTIVO GINSBERG

Sicuramente il gruppo che mi ha colpito di più. Prima di tutto perché si capisce che questi ragazzi hanno degli ascolti molto raffinati, che vanno da Nick Cave a Luigi Tenco. Ascolti che certamente sono presenti nella loro musica, ma che sono riusciti a rielaborare in modo del tutto personale ed originale.

Per Sonda ho ascoltato (e riascoltato) due brani davvero straordinari: "To The Womb" e "Yama". Canzoni perfette, da band già matura e pronta a lanciarsi verso scenari più importanti. Ora li sto seguendo da lontano, con il loro "De La Crudel Ep" hanno dimostrato di saperci fare anche con la lingua italiana e di trovarsi a proprio agio sia quando provano a sperimentare che quando si misurano con forme canzoni più classiche tipo ballate. Tanta tanta qualità, un gruppo da seguire e supportare in tutti i modi.



COLLETTIVO GINSBERG

ALTRE DI B

Da quando ho ascoltato per la prima volta un loro brano, grazie a Sonda, sono diventato un loro fan. Finalmente un gruppo giovane di Bologna che non si ispira ai gruppi che dovrebbero ascoltare i loro genitori, ma a bands contemporanee. Certo, inizialmente il loro limite era proprio l'originalità, l'amore per gruppi come The Libertines o Arctic Monkeys era fin troppo evidente. Ma negli anni passati dalla prima volta che li ho ascoltati sono cresciuti moltissimo, hanno realizzato due album, hanno suonato molto dal vivo e sono diventati una band vera. Sono i portabandiera della nuova scena indie bolognese, una responsabilità non da poco... Ma sono sicuro che saranno all'altezza!



ALTRE DI B

THE VILLAINS

Una ottima band, con una cantante bravissima e con una padronanza dell'inglese che in pochi hanno in Italia. Quando li ho ascoltati mi ha colpito prima di tutto la capacità di costruire i propri brani con molta abilità, senza mai annoiare. Ho pensato però che fossero un po' troppo timidi, con un po' più di consapevolezza dei propri mezzi e la capacità di superare i riferimenti un po' troppo presenti (anche qui la nuova scena indie, The Strokes, Libertines e Arctic Monkeys su tutti) sarebbero stati pronti a spiccare il volo. Recentemente sono stati in studio con un produttore molto molto bravo, il collega Marco Bertoni di Sonda, che è riuscito a tirare fuori il meglio della band. Se continueranno con la stessa tenacia e sapranno mantenere la stessa verve compositiva, sono sicuro che faranno parlare molto di loro...



THE VILLAINS

© Arianna Lerussi



Nato ad Ancona il 25 ottobre 1977, Daniele Rumori si occupa di musica indipendente da circa 15 anni. Vive a Bologna dal 1995, città dove ha fondato Homesleep Music (proclamata dalla stampa italiana migliore etichetta discografica indipendente del nostro Paese), di cui è stato direttore artistico fino al 2009 e per la quale hanno inciso gruppi come Giardini Di Mirò, Yuppie Flu, Julie's Haircut, Fuck, Cut e Midwest. Da circa 10 anni è uno dei gestori, nonché responsabile della programmazione, del Covo Club di Bologna.



Laureatosi nel 1991 con il massimo dei voti ed una tesi sull'utilizzo delle perversioni sessuali nel marketing discografico, consegue un Master in Business Communication presso Cà Foscari e dal '94 inizia a lavorare come band manager per Elio e le Storie Tese e label manager di Casi Umani, Psycho Records, Casasonica. Head of A&R in BMG Music Publishing dal 1997, nel 2005 diventa Direttore Artistico di EMI Publishing Italia, oggi Sony/EMI Publishing. Ha firmato e scoperto, tra gli altri: TARM, Subsonica, Baustelle, Dente, Zen Circus, Il Pan del Diavolo, Perturbazione.

SPACCA IL SILENZIO

Nei due brani di questa band si percepisce un mondo cantautorale di grande sensibilità sia dal punto di vista dei testi (personali e non scontati) che nella parte musicale.

Ho trovato particolarmente riuscito un brano come "Da questo muro". Il problema potrebbe nascere pensando ad un possibile inserimento di un repertorio di questo tipo nell'attuale mercato musicale.

Probabilmente le strade sono due:

- 1) continuare nell'attività live fino a crearsi un seguito tale da interessare almeno le etichette indipendenti;
- 2) trovare un brano più radiofonico che possa aprire le strade verso i network e verso le multinazionali.

In questi pezzi c'è molta qualità ma forse manca un brano che sia di immediata presa e che permetta di saltare la lunga gavetta di un percorso "live".

Un progetto comunque interessante che merita di essere portato avanti.



SPACCA IL SILENZIO

GIACOMO CANTELLI

Un progetto interessante questo del giovane cantautore emiliano. Due brani come "Tenebre e Crocifissi Piegati dal Vento" sono due tra le cose migliori ascoltate in vari anni di Sonda.

Sia gli arrangiamenti che lo sviluppo dei testi mi sembrano riusciti e con una loro originalità restando però in un ambito con possibilità anche commerciali. È una forma di cantautorato moderno, ancora un po' da "raffinare" ma certamente superiore alla media dei demo che girano.

Un problema potrebbe essere la sovrappopolazione di cantautori emergenti in questo momento, per cui il progetto potrebbe trovare qualche difficoltà a farsi notare.

In casi come questo il continuare a scrivere e confrontarsi con un pubblico reale (anche se magari solo locale) sono indispensabili alla crescita, ma senza dubbio vale la pena provarci.



GIACOMO CANTELLI

MANGIARICOTTA

È evidente, fin dal primo ascolto dei brani, che si tratta di un progetto molto particolare ma anche piuttosto interessante.

Sia a livello di testi sia per le atmosfere musicali mi sembra che la proposta non si limiti ad essere distruttiva (come sembra in prima battuta) ma riesce, invece, a costruire qualcosa di personale e di riuscito.

Mi sembra che un progetto di questo tipo potrebbe trovare il suo spazio anche nell'affollato mondo indipendente attuale. È chiaro che non è dal mainstream che un lavoro come questo potrà partire (networks radiofonici e majors sono lontane) ma oggi si può partire anche dal basso, se la proposta è originale, e se chi la porta avanti ci crede veramente (come artisti del calibro dei Tre Allegri Ragazzi Morti o Luci della Centrale Elettrica hanno dimostrato).

Importante sarebbe, pur mantenendo l'originalità dell'approccio, focalizzarsi un po' di più anche sulla forma canzone (magari riveduta e corretta).



MANGIARICOTTA

Sonda incontra i **Valutatori**

22

Anche quest'anno il Centro Musica ha proposto gli incontri con i "saggi" di Sonda. Due giornate sold-out, durante le quali le sale del Centro Musica sono state letteralmente invase da musicisti di ogni tipo.

D'altronde si trattava di un'occasione abbastanza unica nel suo genere: la possibilità di incontrare produttori, musicisti, discografici, talent scout, direttori artistici di fama non solo nazionale, personalità a cui è davvero difficile, se non quasi impossibile, arrivare a presentare il proprio progetto musicale. Quelli che ci immaginiamo ai piani alti, in grandi uffici, con pile e pile di cd da ascoltare.



Ed eccoli qui, invece, a Modena, pronti a dedicare un pomeriggio agli artisti arrivati da tutta la regione.

Tutti gli iscritti a Sonda, infatti, hanno normalmente la possibilità di far ascoltare due propri pezzi ad un valutatore, avendo in cambio dei consigli. Durante gli incontri, al contrario, è possibile confrontarsi, non solo con uno, ma con tutti ed avere un'opinione da ognuno di loro.

La modalità è stata semplicissima: bastava presentarsi al Centro Musica di Modena, portando con sé un proprio brano. Qui era possibile farlo ascoltare ai valutatori, ognuno esperto di un settore specifico della filiera musicale, e quindi in grado di consigliare, indirizzare e dare suggerimenti sul lavoro presentato, ed avere in cambio un loro giudizio sul

proprio progetto musicale "in diretta". Gli incontri si sono svolti il 26 gennaio ed il 23 febbraio, due interi pomeriggi, alla presenza dei valutatori Marcello Balestra (produttore-editore discografico); Marco Bertoni (produttore, musicista); Daniele Rumori (direttore artistico Covo Club, Bologna); Roberto Trinci (Head of A&R Sony/EMI Publishing); Davide Benetti (A&R di Universal Music Italia); Giampiero Bigazzi (discografico Materiali Sonori, musicista); Luca Fantacone (direttore marketing Sony Music). Lunghi pomeriggi, intensi di ascolti, consigli, suggerimenti, ma anche curiosità da parte dei professionisti di vagliare la conoscenza con alcuni musicisti, da loro ritenuti particolarmente interessanti, chiedendogli di ricevere ulteriore materiale da ascoltare, o invitandoli a veri e propri appuntamenti direttamente nei loro uffici.

Un'opportunità preziosa, per i tutti i musicisti dai più giovani ai più preparati, di approfondimento dato non solo dai pareri degli esperti ma anche tramite l'ascolto delle presentazioni dei lavori degli altri colleghi presenti.

Visto il successo degli ultimi due incontri, i valutatori del progetto Sonda torneranno ad ascoltare le canzoni dei musicisti il 25 gennaio e il 1 marzo 2014, dalle 14.00 alle 18.30, sempre al Centro Musica di Modena. L'ingresso è libero, riservato non solo agli iscritti al progetto, ma anche a tutti gli altri musicisti che potranno iscriversi nel corso dell'incontro.



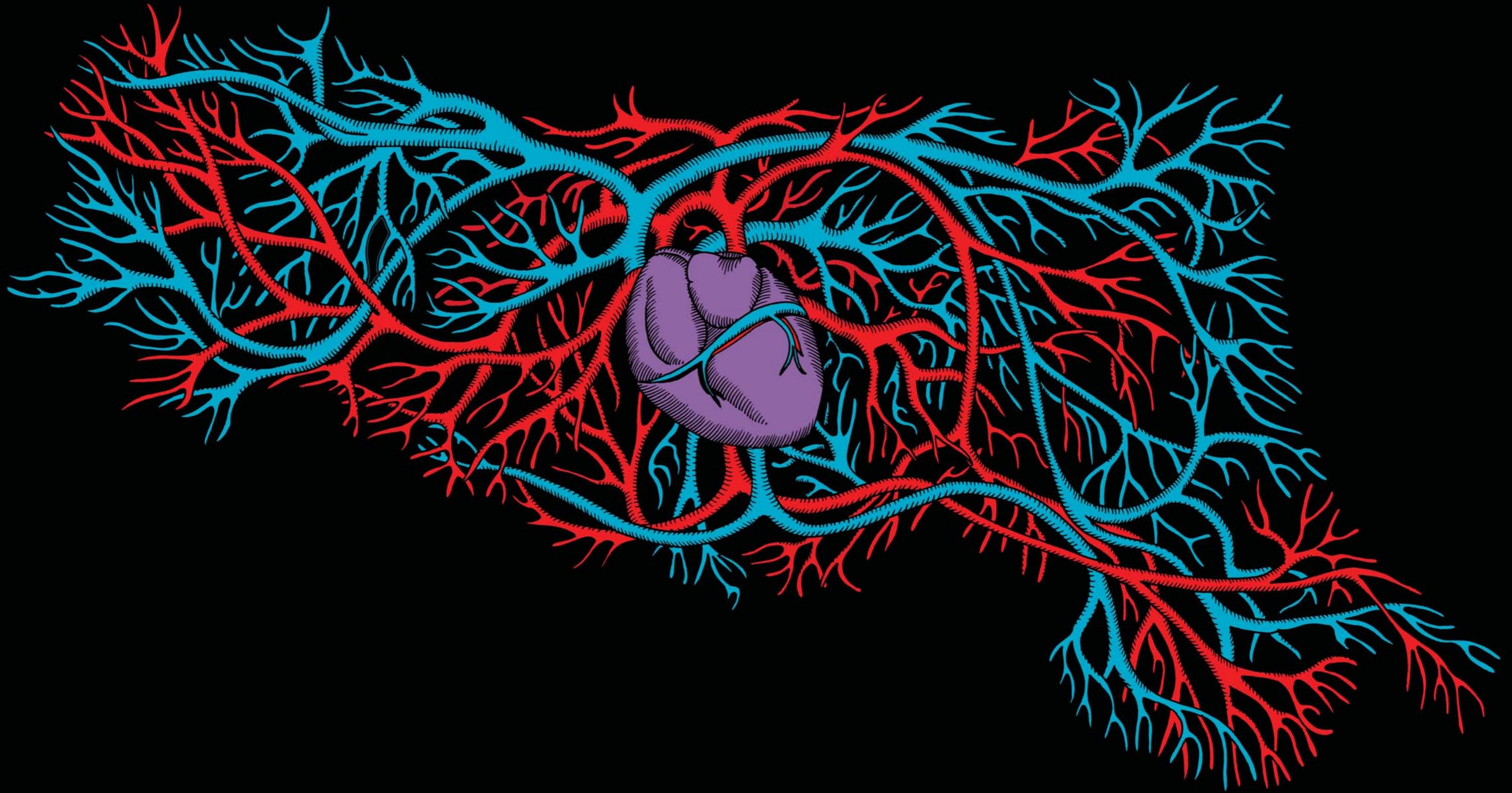
L'albo d'oro

degli iscritti a Sonda degli anni passati
{quando il vincolo della residenza in regione non era attivo}

23

Enrico Fermi era iscritto a Sonda. Un report negativo lo convinse ad abbandonare il contrabbasso e a concentrarsi negli studi sull'atomo.

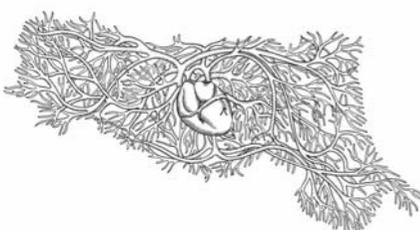
Leonardo Da Vinci era iscritto a Sonda. In quel periodo mise a punto una prima versione pionieristica di Cubase.



I numeri di Sonda dell'ultimo anno

26

L'attività di Sonda dell'ultimo anno (settembre 2012 – settembre 2013) è stata parecchio intensa. **Settanta nuovi artisti si sono iscritti**, con un incremento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, sicuramente anche per merito del sito dedicato interamente a Sonda – sonda.comune.modena.it on line da ottobre 2012 – e della presenza sui social network.



La partnership con i live club dell'Emilia Romagna ha dato buoni risultati e in questo primo anno di attività (ricordiamo che negli anni passati la collaborazione era attiva solamente con l'Off di Modena) 19 band di Sonda hanno aperto concerti di importanti artisti italiani e stranieri come Raw Power, Il Pan del Diavolo, James Walsh (Starsailor), Lisa Germano, Lo Stato Sociale. Ricordiamo, sempre in ambito live, che due artisti di Sonda hanno suonato sul palco del Capodanno modenese in Piazza Grande, in apertura a Roy Paci & Aretuska, di fronte a circa diecimila persone.



Proseguono le interviste di SONDAinONDA 18 artisti sono stati intervistati e messi on line sul sito di Sonda e sul nostro canale Youtube. Quasi tutti hanno suonato, in coda all'intervista, una versione acustica di un loro brano in esclusiva per SONDAinONDA.



La partnership con le etichette indipendenti italiane si è invece rivelata come una strada più impervia. Al momento siamo riusciti ad avere la conferma dalla Covo Records riguardo la produzione di un vinile 7" che ospiterà due band di Sonda.



Sonda Vol. 1

Sonda Vol. 2

Negli ultimi mesi del 2013 verrà messa in cantiere **la nuova compilation Sonda vol.3**. Come negli episodi precedenti lo staff di Sonda selezionerà 15 artisti che avranno l'occasione di trascorrere una giornata in studio con il produttore Marco Bertoni per realizzare un brano. La compilation verrà stampata in 1000 copie e distribuita gratuitamente.

L'albo d'oro

degli iscritti a Sonda degli anni passati
{quando il vincolo della residenza in regione non era attivo}

27

Napoleone Bonaparte avrebbe voluto iscriversi a Sonda, poi però la sua domanda d'ammissione alla Regia Scuola Militare di Parigi fu accettata.

Anche Mozart si iscrisse a Sonda. A tre anni...

Neil Armstrong e Buzz Aldrin in gioventù si iscrissero a Sonda con il duo The Aldstrongs.

Produzione **Discografica**

Sonda è felice di annunciare, ad appena un anno dall'inaugurazione della partnership con diverse case discografiche, la realizzazione della prima collaborazione. La Covo Records, infatti, pubblicherà nel 2014 un singolo in vinile con due band iscritte a Sonda: Absolut Red e Altre Di B. Un disco che speriamo diventi un oggetto di culto negli anni a venire. Questo è un piccolo passo per Sonda, ma un grande balzo per l'umanità.

Absolut **Red**

Gli Absolut Red sono un complesso indie rock nato a Sasso Marconi (BO) nell'estate del 2009.

Da allora hanno fatto un centinaio di concerti e suonato in un sacco di posti lontani da Sasso.

Hanno iniziato facendo le cover degli Strokes e degli Arctic Monkeys, cimentandosi poi con la scrittura in inglese e con il songwriting nel 2010, con il demo-tape "Leukocytes".

Nel 2012 hanno autoprodotta e registrato in casa il loro primo disco - "A Supposedly Fun Thing We'll Probably Do Again" - pubblicato a gennaio 2013 e distribuito in digitale, a partire dall'aprile seguente, da Unhip e Morr. Nell'ottobre dello stesso anno è uscito il remix del debutto ad opera, tra gli altri, di Drink To Me, After Crash ed altri. Hanno partecipato a diverse compilation natalizie: quest'anno compariranno in quella del blog Polaroid - [Bologna] e The 209 & Friends Xmas Compilation - [Stockton, California].



Produzione **Discografica**

Altre di **B**

Se le storie migliori cominciano con "C'era una volta...", ecco questo non è il caso. E se cercate aneddoti interessanti, o qualche indiscrezione, siamo spiacenti ma anche questo non è il caso. Amicizia bla-bla-bla, passione bla-bla-bla, sintonia. E bla, bla, bla. È la storia normale di un quintetto normale. Sai (no?) quelli che nascono tra i banchi del liceo.

Per chi non lo sapesse la domenica si giocano le partite di pallone: scendono in campo la serie A, la serie B e le altre di B. Che non sono certo incontri di cartello. E al di là di ogni autocommiserazione esistenzialista facciamo abbastanza orrore, ma abbiamo imparato a far buon viso a cattiva sorte. E non vi annoieremo con storielle su come ci siamo formati, sul perché abbiamo scelto questo nome, o su come sono andati i nostri primi concerti. Dal 2006 ad oggi abbiamo cercato di raccogliere più date possibili: dal party delle superiori allo Sziget Festival di Budapest, dall'Ypsigrock di Palermo al matrimonio di un amico in campagna.

Dateci due amplificatori, una batteria e trenta minuti di tempo, non ci importa dove. A voi non cambia niente, a noi rende incredibilmente felici.



sonda.comune.modena.it

Sonda, il progetto del Centro Musica, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, che vuole aiutare le proposte musicali a diventare interessanti per il mercato musicale, si rinnova con un nuovo sito web interamente dedicato.

Un sito in cui si possono finalmente trovare tutte le informazioni dettagliate su Sonda: cos'è, come iscriversi, chi sono i valutatori. Insomma il meccanismo dell'intero progetto. Ma il nuovo sito di Sonda non è semplicemente descrittivo, al contrario, lo sviscera in ogni sua minima parte per far capire al contempo la complessità, la professionalità, lo studio e la ricerca del dettaglio che sta dietro ad un progetto apparentemente semplice, ma che offre importanti possibilità per i musicisti iscritti. Nella home page troviamo una presentazione generale e le sezioni che contengono le informazioni principali per capire cos'è Sonda, a chi si rivolge, come funziona e quali sono le opportunità che ne

derivano: il cuore del progetto. Con una carrellata di informazioni che vanno dalle modalità di iscrizione, al perché iscriversi, alle produzioni fatte dagli artisti di Sonda (le compilation Sonda vol.1 e 2), ai valutatori che seguono i musicisti e ai partner del progetto. Il progetto SONDA, infatti, a livello regionale per i prossimi anni si concentrerà principalmente sulle attività di Live e di Produzione, facilitando l'accesso per i musicisti alla possibilità di esibirsi nei maggiori locali e principali festival regionali e di farsi conoscere dalle etichette discografiche indipendenti. L'impegno da parte dei club contattati da Sonda, i più importanti della scena regionale tra i quali Covo Club, Estragon e Locomotiv di Bologna, Off di Modena, Mattatoio di Carpi, solo per citarne alcuni, è di diventare partner attivi di un tour annuale, ospitando l'esibizione di alcuni gruppi iscritti. Inoltre c'è una collaborazione in essere con le case discografiche più significative, per storia, catalogo e lungimiranza artistica, ognuna delle quali si impegnerà ad ascoltare un nucleo di band, preselezionate dal Centro Musica, con l'obiettivo di realizzare una produzione diretta: la Covo Records (legata all'omonimo club bolognese, specializzata nella stampa di vinili); l'Unhip Record (Bologna), la Error Broadcast (due le sedi: Modena e Berlino) specializzata in musica elettronica; la storica Materiali Sonori (San Giovanni Valdarno,AR) casa discografica che pubblicò l'esordio dei Litfiba; l'Aural Music con le sue produzioni metal e la bolognese Trovarobato, che ha scoperto artisti come Dino Fumaretto, Samuel Katarro, Musica Per Bambini e tanti altri. Tutti i partner protagonisti sono stati intervistati ed il nuovo sito li presenta minuziosamente.

Un sito statico ma allo stesso tempo dinamico. Intere sezioni sono, infatti, rivolte alla presentazione, lancio e promozione degli oltre 400 gruppi iscritti. A partire dalla sezione dedicata alla rubrica SONDAinONDA, con le videointerviste ai gruppi iscritti. Fino alla sezione Notizie con le novità dei musicisti aderenti, i loro nuovi album e progetti. Una sezione Live dedicata alle aperture ai concerti di artisti affermati che Sonda dà la possibilità di fare ai suoi iscritti nei locali partner, oppure in festival, manifestazioni ed eventi. Il tutto va ad integrarsi e correlarsi con la pagina facebook (facebook.com/centromusicamo) che fa da vetrina per ogni news pubblicata nel sito; YouTube, con le video interviste e live acustici (youtube.com/CentroMusicaModena); Soundcloud, con le compilation di Sonda ed i pezzi degli artisti iscritti (soundcloud.com/centromusicamodena).

E per chi non avesse ancora copia cartacea dell'ultimo numero di musicplus.it, può scaricarlo e leggerlo online direttamente dal sito di Sonda.

Niente più scuse, Sonda sul web non ha più segreti.



degli iscritti a Sonda degli anni passati

{quando il vincolo della residenza in regione non era attivo}

Giuseppe Verdi aveva preparato il materiale per l'iscrizione a Sonda e stava per inviarlo. Poi una sera il libretto del *Nabucco* gli cadde tra i piedi, aperto sulle pagine del *Va, pensiero*.

Al Capone si iscrisse a Sonda con una band di Chicago. Poi ci fu quella faccenda dell'evasione fiscale...

Da qualche tempo anche Roy Haynes sta pensando di iscriversi a Sonda. Tranquillo Roy, non c'e' fretta...

SondainOnda

“SondainOnda” è una vetrina video per gli iscritti a Sonda. Una sorta di biografia condensata in quattro minuti d'intervista. Decine sono ormai i clip visibili sul sito di Sonda e sulla pagina Youtube del Centro Musica, con altrettante esibizioni unplugged (nel vero senso del termine) che gli artisti hanno deciso di accompagnare alle parole. Una vera e propria sfavillante vetrina di chi, cosa, dove, quando e perché si è deciso di fare musica e mettersi a nudo davanti al prossimo. Le interviste, condotte dal giornalista musicale Andrea Tinti, sono uno spaccato di vita che possono prendere le pieghe più disparate. Quello che appare in Internet è il frutto, a volte, di diverse riprese per i motivi più disparati. È capitato che sia scattato un momento ilare e qualsiasi cosa si diceva tutti scoppiavano a ridere (**MilaServeAiTavoli**), oppure che un gruppo si sia presentato con tanto di carrello per la spesa di un supermercato (**Tange's Time**) o addirittura che la fidanzata di un musicista lo abbia chiamato al telefono durante l'intervista (**The Burps**). Tutto può succedere con gli artisti di Sonda, come ripetere per diciannove volte l'intervista perché il cercare di rimanere seri è praticamente impossibile (**Benny**), oppure mettere online un'intervista a pochi giorni dalla scomparsa di un componente del gruppo e sentire dentro un senso di profondo vuoto (**Pertini**).



Quando “SondainOnda” ha deciso di iniziare le sue trasmissioni ha inaugurato questo spazio virtuale ospitando un artista che molti ci invidiano (**Piovedistravento**), per poi continuare con tanti altri

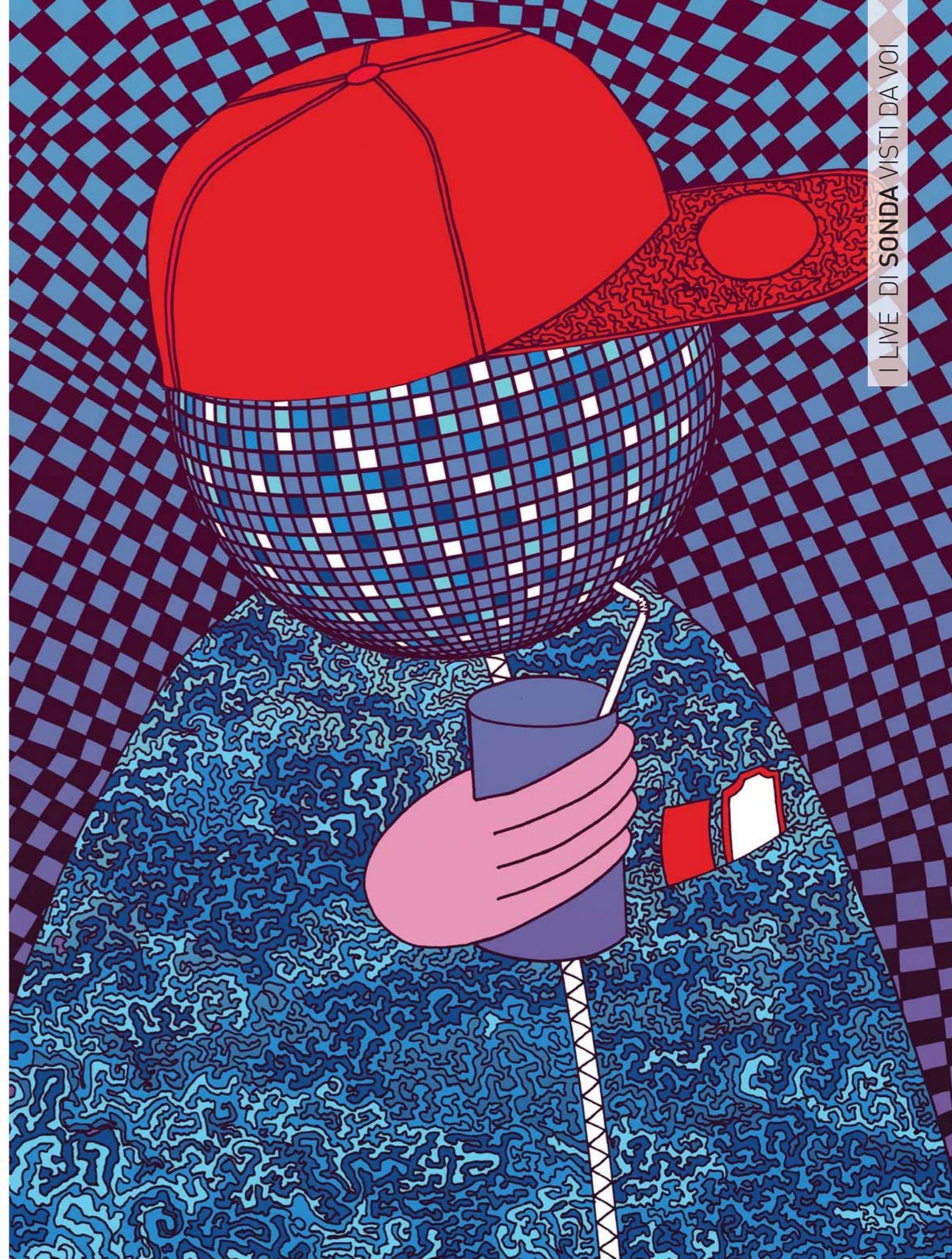


musicisti, accompagnati a volte anche dal proprio amico a quattro zampe che si può sentire in sottofondo (**La Metralli**), o organizzare la seduta d'intervista il 12/12/12 (**Nix Olimpica**). Tutto può succedere con “SondainOnda” come quando ti ritrovi lo stesso musicista per tre volte davanti al microfono perché fa parte di tre band diverse (**Donkey Breeder**, **The Ashman**, **Fakir Thongs**), o dover indossare una camicia per la prima volta, perché sai che il gruppo che sarà intervistato ci



tiene molto al look (**May Gray**), oppure vedere arrivare la band direttamente dalla piscina (**Sapone Intimo**). Poi capita di sapere che il gruppo preferisce evitare la domanda sul perché del nome, domanda che ovviamente sarà rivolta al cantante (**The Chicken Queens**) e intervistare la versione emiliana del Joker (**Borz**). Non sono mancati neppure gli stranieri come un musicista italo-sud africano (**Exit Limbo**), o un ghanese (**Chiki**). Perché “SondainOnda” ha le orecchie molto lunghe e vuole parlare con tutti quelli che hanno qualcosa da dire. Come c'è stato un artista accaldato (**Gone**) o una cresta punk (**Lubrification**). “SondainOnda” è una sorta di catalogo vivente di buona parte della musica che è prodotta e sudata in Emilia-Romagna. Per partecipare basta essere iscritti (**l'iscrizione è gratuita**, è sempre bene ricordarlo) a Sonda. Nella lista (a lato) degli artisti intervistati ad oggi manchi solo tu. Sei pronto?

- Piovedistravento
- Mirco Mazzacani
- Comedi Club
- Tange's Time
- Barbara Gobbi
- Pertini
- Donkey Breeder
- Elena Castellari
- Shijo X
- Padre Gutiérrez
- Ghetto 3
- Grazia Cinquetti
- Sustain
- MilaServeAiTavoli
- Altre di B
- Temple Of Venus
- Benny
- Collettivo Ginsberg
- Divanofobia
- Max Cosmico
- Tizio Bononcini
- Odorama
- Stone Lizards
- Fabrizio Luglio
- Diathriba
- The Villains
- The Burps
- Rain
- Pol
- Bert
- Ero
- Fuximile
- Alesya
- Lubrification
- Enrico Mescoli
- Vanamusae
- Gone
- Giacomo Cantelli
- La Metralli
- Massimiliano
- Martinez
- Rev Rev Rev
- Nix Olimpica
- Blackie Drago
- Nicoletta Noè
- Uriel
- Tsar
- The Ashman
- Monolith
- May Gray
- Animal Farm Project
- Master Of Confusion
- Not Dead Yet
- Travel
- Exit Limbo
- Settembre Adesso
- Sapone Intimo
- Ecos
- Borz
- Fakir Thongs
- Tange's Time
- (seconda puntata)
- Karbonio 14
- The Chicken Queens
- Chiki
- Angela Madonia



I live di **Sonda** visti da voi

ALTRE DI B
Off, 06/02/2013
main guest James Walsh



È il 6 febbraio 2013, e i bolognesi Altre di B vengono chiamati da Sonda per aprire il live di James Walsh – storico cantante dei britannici Starsailor – all'Off di Modena, fra i primi locali partner del progetto e meta fissa di importanti tour indipendenti italiani. Non è la prima volta che i quattro calcano il palco del club: "Avevamo già suonato all'Off in due occasioni precedenti, assieme a Canadians e Low Frequency Club", racconta Giacomo (chitarrista della band). "E' di sicuro uno dei nostri locali preferiti: palco basso, vicinanza col pubblico, ci siamo sempre trovati molto bene con tutto lo staff". Un live però diverso dai precedenti, visto che il quintetto ha dovuto reinventarsi in veste acustica per adattarsi al set chitarra e voce di Walsh. "Conoscevamo sia James che la sua band, gli Starsailor. La sua musica è abbastanza in linea col nostro stile. Pur avendo preparato un set acustico, una novità, una sfida artistica, ci siamo saltati fuori dignitosamente e la risposta del pubblico è stata molto buona. Per una band emergente misurarsi con realtà musicali del genere è un esame di maturità importante, ed è un bene che Sonda dia questa opportunità". In più, oltre che sul pubblico gli Altre di B hanno fatto breccia anche nel cuore del main guest della serata: "Eravamo nel parcheggio e vediamo James Walsh in macchina, che aspetta di essere portato in albergo. Ci siamo lanciati verso di lui per dargli un nostro disco, e lui si è chiuso dentro pensando fossimo dei malintenzionati... Poi ha capito e ci siamo fatti una risata!".

"Era la prima volta che suonavamo in acustico, ma ci siamo saltati fuori dignitosamente, e la risposta del pubblico è stata molto buona"

BERT
Covo, 14/12/2012
main guest Mystery Jets



Un appuntamento importante per il mondo indie-addicted, quello del 14 dicembre 2012. La band: gli inglesi Mystery Jets, freschi di pubblicazione del loro ultimo "Radlands". Il locale: il Covo Club di Bologna, da più di un quarto di secolo tappa fissa della scena indipendente internazionale. Ad aprire il concerto Sonda ha invitato Bert, leader e frontman dei Rufus Party di Reggio Emilia. "Ovviamente conoscevo il Covo e c'ero già stato, ma mai come performer", racconta Bert, "Sinceramente prima di questo live non avevo mai sentito i Mystery Jets, ma credo che le nostre proposte, anche se non necessariamente sulla stessa linea, fossero complementari e che siano state bene assieme. Quella sera però non ho avuto modo di conoscerli perché al mio arrivo erano già tutti a cena e per il resto, prima e dopo lo show, si sono rintanati nei camerini con tanto di transenne. Adirittura, finita la mia esibizione volevo andare nel backstage per dare una copia del mio CD ai gestori, ma il manager dei Mystery Jets (padre del cantante) non voleva farmi passare e continuava a dirmi 'after the show!' credendo che fossi lì per farmi autografare un loro album... Ah, questi Inglesi!". Un'esperienza comunque positiva con "molta affluenza, gente sotto al palco ed attenta, il che non è affatto scontato" e un'ottima accoglienza da parte dei gestori del locale. "L'unico dispiacere è che in queste serate sarebbe bello poter avere in loco uno stand che spieghi cos'è il progetto Sonda, e che magari venda anche il merchandise degli altri artisti coinvolti".

"Molta affluenza, gente sotto al palco ed attenta, il che non è affatto scontato"

NICOLETTA NOE'
Diagonal, 28/11/2012
main guest Ancher



Un incontro azzeccato quello tra la cantautrice cesenate Nicoletta Noè e il trio veneto Ancher, entrambi sul palco del Diagonal di Forlì il 28 novembre 2012. Racconta Nicoletta: "Ho scoperto la musica degli Ancher quella sera stessa, e mi sono piaciuti molto. In qualche modo li ho sentiti vicini musicalmente, e ho davvero apprezzato la loro musica. Tutte le iniziative di Sonda a cui ho avuto modo di partecipare sono state utilissime, e dare la possibilità a band emergenti di suonare in questo tipo di contesti è una grandissima iniziativa". Una di quelle serate in cui si crea una bella atmosfera, con i gestori del locale e le band a tavola assieme per chiacchierare post-soundcheck, rovinata solo da un piccolo neo. "Conoscevo il locale ma non avevo mai avuto occasione di suonarci, e devo dire che quella sera una parte del pubblico parlava e disturbava particolarmente, una grave mancanza di rispetto verso la musica e verso i musicisti". Tuttavia Nicoletta non si è lasciata scoraggiare perché, come dice lei stessa, "il pubblico a volte è una bestia da domare: quanto più sento parlare la gente tanto più mi viene voglia di suonare bene, rapire la loro attenzione e zittirli. Il pubblico disattento credo possa temprare me e la mia musica, fare in modo che riesca a dare sempre il meglio". E c'è del vero in questo ragionamento, visto che dopo il live uno spettatore ha seguito Nicoletta nel privé del locale per complimentarsi e profetizzarle un futuro di successo... "Il gestore del locale, data l'intrusione, lo ha allontanato. Piccoli momenti di gloria!".

"Mentre suono, quanto più sento parlare la gente tanto più mi viene voglia di suonare bene. Il pubblico disattento mi spinge a dare sempre il meglio di me stessa"

MASSIMILIANO MARTINES
Off, 01/02/2013
main guest Il Pan del Diavolo



"Avevo già sentito parlare dell'Off, nell'ambito dei locali in cui si fa musica dal vivo è molto rinomato. Non avevo mai avuto l'opportunità di recarmici, neanche in qualità di utente, è una bella sorpresa conoscerlo direttamente da musicista". Così Massimiliano Martines inizia il suo raccolto della serata come spalla de Il Pan del Diavolo, già incontrati durante un live dell'estate bolognese. "E' stata una serata magica", continua Massimiliano, "Lo staff del locale è stato molto disponibile e accogliente, e abbiamo riscontrato un livello di professionalità molto alto dal punto di vista tecnico. Il pubblico ha prestato attenzione alla nostra esibizione e ha manifestato grande curiosità, alcuni ci hanno contattato personalmente dopo il concerto per dimostrarci il loro apprezzamento". Un'ottima iniziativa, secondo Martines, di quelle che fanno bene agli artisti emergenti e che secondo lui andrebbero intensificate. "Per migliorarsi credo sarebbe bene guardare anche ad altre realtà virtuose sul territorio italiano come Puglia Sounds, con cui collaboro da salentino trapiantato a Bologna, che promuove un bando volto ad aiutare gli artisti per le spese di promozione. Se anche la Regione Emilia-Romagna volesse promuovere azioni a supporto delle proprie eccellenze e promesse, investire di più su una realtà virtuosa come Sonda saprebbe dare ottimi risultati". Brutta sorpresa però per i baristi del locale "quando hanno scoperto che la mia band era composta da bevitori di cola, tutti non fumatori... Una bestemmia per chi fa rock! Malauguratamente, io compenso per tutti!".

"Un'ottima iniziativa, credo che con maggiori investimenti una realtà virtuosa come Sonda saprebbe dare ottimi risultati"

I live di **Sonda** visti da voi

36

NEPHILA

Locomotiv Club, 15/03/2013
main guest Ornaments



In un angolo i modenesi Nephila, formazione alternative rock modenese scelta da Sonda. Nell'altro i redivivi Ornaments, main guest della serata al Locomotiv Club di Bologna, uno tra i locali di musica dal vivo più importanti d'Italia. "Non eravamo mai stati al Locomotiv Club. La cosa che ci ha da subito colpito è stato il palco, molto d'impatto. Siamo rimasti piacevolmente colpiti dall'organizzazione, dalla serenità e professionalità con cui Elisa, Giovanni e Vanni hanno gestito la serata". A parlare è Luciano, bassista dei Nephila, che racconta come la serata sia stata positiva per la risposta del pubblico ("ci ha colpito molto, anche se pochi sapevano chi fossimo molti erano lì sotto al palco a sentirci") anche se non completamente omogenea dal punto di vista musicale: "Avevamo già sentito gli Ornaments, e alcuni di noi li avevano anche visti live. Ci collochiamo in due scene differenti e quindi non sono proprio in linea con il nostro stile, ma la ricerca di atmosfere un po' cupe da parte entrambe le band potrebbe essere una sorta di filo conduttore. Non capita spesso a band emergenti come la nostra di calcare questo tipo palchi, e credo che quella di Sonda sia un'esperienza importante. L'unico dispiacere è che ci sarebbe piaciuto fare da spalla a una band più affine alle nostre sonorità, ma capisco anche che non sia facile organizzare il tutto, abbinamenti compresi, e siamo felici di aver avuto questa opportunità, con la speranza che si possa ripetere".

"Non eravamo mai stati al Locomotiv Club. Siamo rimasti piacevolmente colpiti dalla serenità e professionalità con cui i ragazzi del locale hanno gestito la serata"

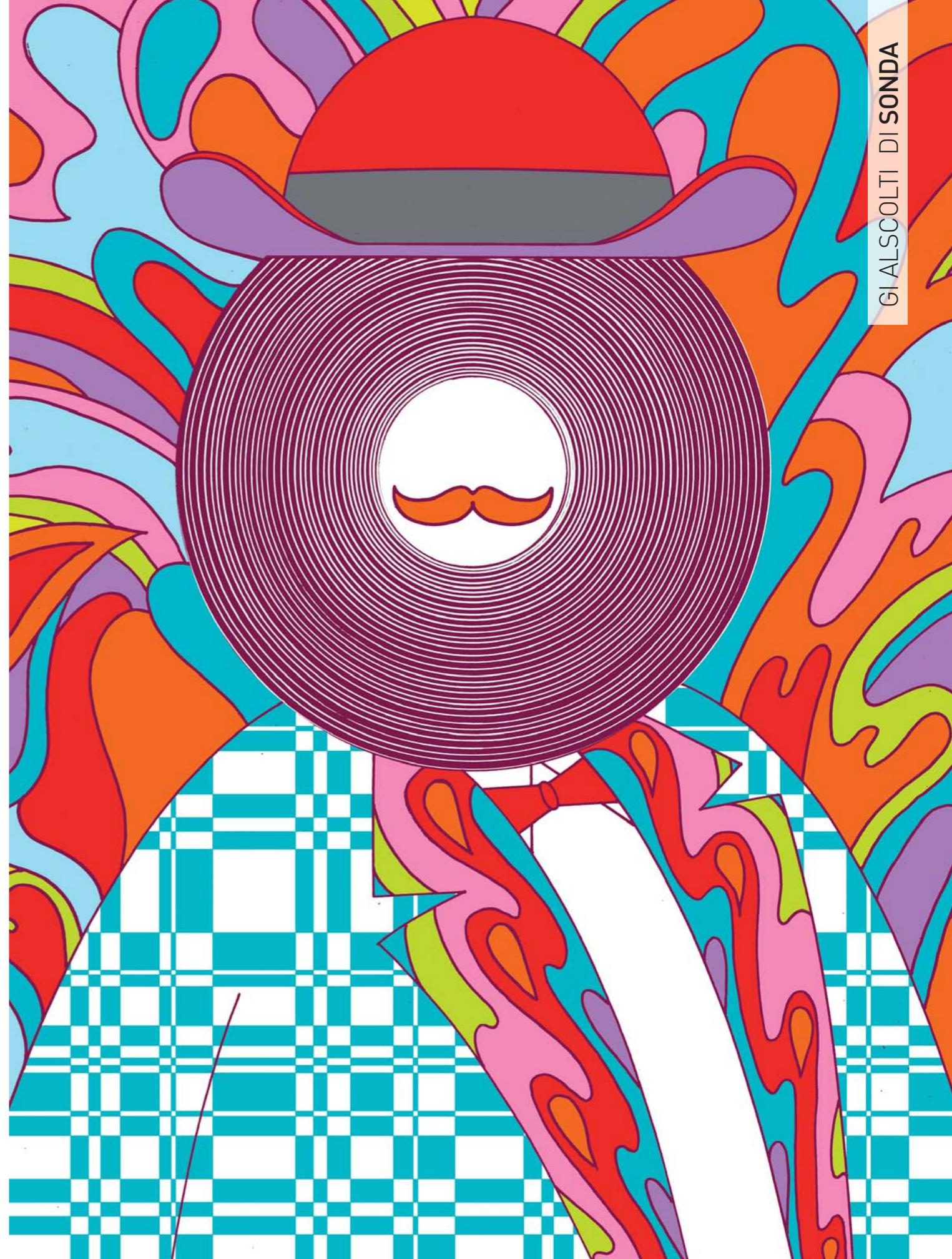
THE VILLAINS

Bronson, 31/10/2013
main guest Lo Stato Sociale



"Conoscevamo Lo Stato Sociale per sentito dire... Penso che non sia un mistero il fatto che siamo due band molto diverse, sotto molti punti di vista. A cominciare dalla lingua: infatti molte band che in Italia cantavano in inglese sono tornate all'italiano, mentre noi continuiamo sulla nostra strada. Ricordo che ne parlammo anche con i ragazzi della band, nei camerini. Comunque noi con loro ci siamo trovati molto bene, bisognerebbe chiedere a loro come si sono trovati con noi...": questo a grandi linee il racconto che Georgia Minelli dei The Villains fa della serata di spalla alla rivelazione indie del momento, in un locale non del tutto ignoto ("Lo conoscevamo da spettatori, abbiamo assistito a un paio di concerti, tra cui uno di un Adam Green particolarmente ispirato") e davanti a un pubblico "decisamente curioso e per nulla freddo". Un'esperienza promossa a pieni voti e che la frontwoman del quartetto modenese si augura possa toccare anche ad altri: "È molto importante, soprattutto per le band più emergenti. Bisogna fargli affrontare palchi anche importanti come i genitori fanno affrontare ai figli la paura dell'acqua, cioè spingendoli in piscina senza stare troppo a pensarci su. Ok, forse non si dovrebbe fare proprio così con i bambini... però avete capito l'idea". Una palestra fondamentale anche per la band di Modena che ha in cantiere un nuovo disco prodotto da Marco Bertoni, un 'amore' musicale sbocciato proprio grazie a Sonda: "Sarà un lavoro decisamente diverso dai precedenti ed è indirizzato soprattutto al mercato straniero".

"Bisogna affrontare anche i palchi più importanti come i genitori fanno affrontare ai figli la paura dell'acqua, cioè spingendoli in piscina senza stare troppo a pensarci su".

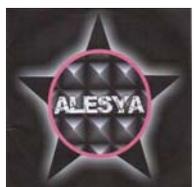


AA.VV. The earthquake EP (Pedale Baroque Records) CD EP



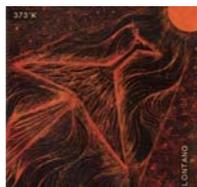
Una mini raccolta con quattro brani, intitolata "The earthquake EP", è la testimonianza della Pedale Baroque Records al terremoto che ha sconvolto l'Emilia nel 2012. Quattro artisti dai nomi difficili da pronunciare (Zacharias Can't Sleep, Leonid Sdjalayev, 2nd Eno e Boris Purea) hanno scritto e registrato il loro grido di dolore per una terra ferita a morte. Un grido che è affidato a musiche elettroniche, sperimentali o addirittura ballabili, perché la voglia di rinascere e continuare non deve mai venir meno anche davanti a tragedie così devastanti. Se poi una delle canzoni è una cover di "No More I love You's" di Annie Lennox (tratta dal suo secondo album solista) la speranza di tornare alla vita di prima assume le sembianze di una stupenda canzone/edizione. In copertina la foto diventata tragicamente il simbolo del terremoto, il campanile di Finale Emilia. Pop rock per non dimenticare e guardare avanti.

ALESYA Alesya (Tumtumpà Records) CD EP



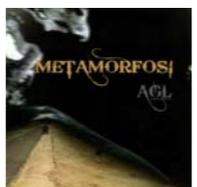
A leggere la biografia di Alesya (all'anagrafe Alessandra Adabbo) si rimane colpiti. Una passione innata per la musica, un gruppo tutto al femminile (Selz & B.), una carriera solista, tanti concerti, tanti concorsi, tante interviste radiofoniche e televisive e l'incontro con un produttore (Paolo Boffo). Si rimane colpiti perché tanto "movimento" deve portare a qualcosa "di serio". E per serio si può intendere anche questo ep con quattro brani di sano pop rock. Alesya si dimena vocalmente tra la chitarra e la sezione ritmica, accenna anche un momento di tranquillità con "Dolce pioggia" ma noi la preferiamo quando pigia sull'acceleratore ("Fuori controllo"). Un poker di canzoni da ascoltare, ballare, canticchiare e fare proprie. Se avete due minuti, date un occhio alla sua pagina Facebook e ascoltate le sue canzoni. Alesya e la sua band hanno le carte in regola per divertirsi e divertire. Pop rock in italiano per cuori leggeri. Astenersi intellettualoidi e baffo muniti (alias intellettualoidi).

373° K Lontano (Autoprodotto) CD



La temperatura di ebollizione dell'acqua espressa in gradi Kelvin è in giro dal 2009. Arrivano da Bologna ed hanno un paio di album in discografia. Entrambi sono scaricabili in freedownload dal loro sito. Bravi. "Lontano" è un disco di rock in italiano dall'impatto potente. In alcuni momenti sembra strizzare l'occhio ai Negrita, in altri ai Litfiba o ai Timoria, sempre comunque con un piglio originale. Le pose delle foto ufficiali del quartetto ricordano i Guns, anche perché qui c'è amore incondizionato per il rock, magari a stelle e strisce. In studio i 373°K si sono avvalsi della presenza di Roberto Priori, che molti si ricordano nei metallari Danger Zone, una garanzia per ottenere un bel suono potente e deciso. Con i 373°K, nati tra i corridoi del DAMS, non c'è la "necessità" di sballarsi con sostanze illegali perché basta mettere il volume al massimo e ascoltare "Non c'è più tempo per voi" o "Mia dolce metà", tanto per citare due brani. Per giovani e attempati rocker. Da ascoltare calzando possibilmente stivali da cowboy.

ANGELA MADONIA Metamorfosi (Autoprodotto) CD



Originaria di Enna, ma trasferitasi a Bologna quasi dieci anni fa, Angela Madonia non è solo una cantante: polistrumentista, suona pianoforte, violino, chitarra, batteria; frontwoman dei Burlesk, ha prestato la propria voce anche come corista di Iskra Menarini - storica comprimaria del compianto Lucio Dalla - e Enrico Nadai; insegna, studia, non si ferma mai. Un'anima poliedrica che si nota subito in questo album, dove con appena sei brani Angela (o semplicemente Agl, o Mya, come ama farsi chiamare) dipinge un quadro chiaro delle proprie capacità vocali e delle proprie influenze: il rock della opener "Gocce d'inchiostro", il dance rock in "La solita bugiarda", l'etnico-folk in "A tratti", il cantautorato alla Samuele Bersani di "Cromosoma Y", il funk in "Altrove", il lirismo tragico e cupo in "00:29". Più che un disco, questo piccolo EP potrebbe essere quasi un portfolio di un'artista a tutto tondo e un'ottima interprete a cui manca solo di raffinare e mettere bene a fuoco il proprio stile di scrittura.

A CHANCE TO BE ROMANTIC Rimane solo la luna (Autoprodotto) CD



Il progetto A Chance To Be Romantic è nato nel 2009. All'inizio dell'avventura il gruppo era un duo, una sorta di Zero Assoluto. Un primo EP, "Tutto in un attimo" e poi il gruppo è diventato una one man band nelle mani di Dario Dordoni, che si è fatto trovare preparato per l'uscita del primo album, "Rimane solo la luna". Il disco comprende dieci tracce (c'è anche una versione acustica della title track) che spazia nei meandri dell'amore, visto sotto diverse sfaccettature. A Chance To Be Romantic è oggi un solista innamorato dell'amore che con voce delicata cerca di fare breccia nei cuori di giovani e anche meno giovani. Insomma di tutti coloro che da un disco cercano le risposte all'amore perduto, o sono alla ricerca perenne della parte zuccherina dell'esistenza. Un disco angelico per innamorati cronici. Da sottolineare "Rimane solo la luna", "Un altro me" e "Hai bisogno di un sogno qualunque" ma anche la brevissima "Epilogo". Tenete pronti i fazzoletti. Le lacrime possono arrivare da un momento all'altro.

BORZ Follia quotidiana (Miraloop Hearts) Digitale



Dietro alla maschera del Joker di Borz si nasconde la voce dei Kilowater, punk band con cinque album in discografia e decine di concerti sparsi per la penisola. Abbandonata "l'uniforme" punk, Borz è diventato un personaggio da fumetti che suona electropop (in italiano) e non rinnega il suo passato artistico. Il paragone con l'arlecchino elettronico di Alberto Camerini è ovvio e scontato, qui però il tutto è calato ai giorni nostri ("Rockstar") o ricorda il decennio edonista per antonomasia ("Anni 80"), per poi riprendere una canzone dei Decibel di Enrico Ruggeri da antologia ("Contessa"). Nel resto del disco c'è spazio per l'amore ("Se lei"), le aspirazioni personali ("Baby"), il movimento corporeo ("Electroclown") e un titolo che ricorda la prima moglie di David Bowie o la canzone dei Rolling Stone ("Angie"). "Follia quotidiana" è un disco "estivo" con frecce awelenate di denuncia sociale, il tutto condito da un sound che permette il ballo sfrenato. Electropop con il ghigno malefico del Joker. Chissà se Borz andrà a fare la spesa con la sua maschera pittata in faccia?

CIGARILLA DISONASTY Latte Lattine (Autoprodotto) CD / Free download



All'estero se ne parla tanto, abbastanza da essere diventato un'etichetta con tanto di sigla: DIY (Do It Yourself), molto più banalmente "fai da te", l'arte di arrangiarsi, di trovare una propria strada con pochi mezzi e affrontando ogni sfida in maniera istintiva, solo con l'idea di cosa si vuole dire e dove si vuole arrivare, non senza metodo ma inventandosi il modo per arrivarci. Visto in qualsiasi altra ottica questo "Latte Lattine" dei Cigarilla Disonasty, quartetto nato nel 2010, verrebbe bollato come un disastro, si direbbe che non sanno cantare, appena riescono a suonare, i testi sono grammaticamente sbagliati, bofonchiati, quasi incomprensibili, le canzoni male inquadrabili. La verità invece è che il risultato finale è quanto di più personale e accattivante si possa sentire, in bilico tra rock minimale, rap alla Uochi Toki e pop scuola Bugo. Un quadro d'insieme dall'identità estremamente forte, apprezzabile già solo perché sfugge da ogni necessità di piacere per dire invece: questi siamo noi, che vi piaccia o no. Tanto di cappello.

DEVOCKA La morte del sole (I Dischi del Minollo/Audioglobe) CD



Terzo album per i ferraresi Devocka e terzo centro. Post punk con venature noise cantato in italiano. A metterla giù così sembra semplice, invece non lo è per niente. I Devocka pestano sugli strumenti, me li immagino sanguinanti alla fine di un concerto o di una seduta di registrazione. Pestano di brutto. Un disco buio, tetro e scuro. Un disco che mette a disagio. Un disco che mi ha ricordato in brevi flash i Public Image Limited di antica memoria. Un disco urlato. I Devocka sono rumorosi quel che basta per infastidire i padiglioni auricolari. E noi in questo fastidio ci sguazziamo. Figli degeneri del Teatro degli Orrori, i Devocka fanno male. Un male all'anima. Eterno rincorrersi tra gioia e dolore. Poi all'improvviso ti svegli, l'album è terminato. Bisogna decidere se prendere una boccata d'aria o rigettarsi nel tunnel. La scelta è ovviamente scontata, si torna nel tunnel. I Devocka sono potenti anche nei momenti di pace. Perché qui non c'è pace. Il caos regna sovrano. Il caos. La bellezza del caos.

IL CLUB DEI VEDOVII NERI Numana (Autoprodotto) CD EP



Con un nome preso a prestito da una raccolta di racconti di Asimov, il quartetto bolognese ha già al suo attivo qualche produzione discografica. "Numana" anticipa, con tre brani acustici, il prossimo full length album e per chi conosce le gesta artistiche del combo sarà una bella sorpresa. Interpreti di un folk rock dalle tante emozioni, Il Club Dei Vedovi Neri mette in queste tre canzoni una vena pop che può attirare legioni di ascoltatori dediti al sentire brani d'amore o esistenziali. Il brano che apre l'ep, "Brucia", racconta la passione che non deve mai spegnersi nella vita, mentre "L'attesa", altro pezzo da segnalare, è uno spaccato di vita che affonda le mani nei gesti, in un raggio di sole e nell'amore. Il Club Dei Vedovi Neri non si può certo dire che ami la luce accecante, infatti sembra proprio che preferisca rifugiarsi nel buio dell'anima. "Numana" è una ottima anticipazione del prossimo album. Per cavalieri azzurri, damigelle al balcone, o ubriachi di emozioni.

EMILIANO MAZZONI Ballo sul posto (Autoprodotto) CD



Comedi Club ed Emiliano Mazzoni, due facce della stessa medaglia. Emiliano ha pubblicato il suo album solista, un passo deciso e notevole. Emiliano ha chiamato Luca Rossi (ex Ustmamò) alla produzione artistica. Scelta azzeccata ascoltando il suo "Ballo sul posto", un disco intriso di musica sghemba, con una malinconia di fondo che mette quasi gioia. Emiliano ha suonato di tutto, perfino le padelle e gioca a nascondino con le nostre paure e ansie. Mazzoni è un giovane cantautore che ha trovato la sua pace interiore, quella pace che forse prelude a una immensa deflagrazione. Emiliano è un ammaestratore di sentimenti, schiocca la sua frusta e le parole si mettono a sua disposizione una dopo l'altra. "Stronzi tutti", "Pieni di virtù", "Mentre piangono le grondaie" e "Meglio sparire" tra le canzoni da ascoltare con sincera partecipazione. Emiliano Mazzoni è il nostro Tom Waits o il nostro Vinicio Capossela. Là sui monti c'è la neve, un camino acceso e un pianoforte da suonare. Da evitare se inclini all'euforia perenne.

COLLETTIVO GINSBERG Asa Nisi Masa (Seamount Production) CD / Digitale



No Wave Voodoo Blues, come lo chiamano loro stessi. O più che altro una contaminazione tra rock, blues, jazz e classica, avanguardia, contemporanea, progressive, psichedelia, teatralità, influenze cinematografiche: tutto questo è il Collettivo Ginsberg, progetto nato in terra di Romagna nel 2004 con l'incontro tra Cristian Fanti e Andrea Rocchi. E non è un caso che questo debutto "Asa Nisi Masa", pubblicato con l'inglese Seamount Production, sia stato prodotto proprio da Marco Bertoni (ex Confusional Quartet): schizofrenia controllata, pastiche sonoro, stratificazioni strumentali senza soluzione di continuità creano una base magmatica per testi tra l'onirico e il letterario, in cui - come si poteva intuire dal nome della band - è forte l'influenza del periodo beat, del montaggio applicato alla scrittura accostando brandelli di scritti originali a versi di altri autori, che disarticolati e decontestualizzati assumono una nuova valenza descrittiva e semantica. Un album talmente pieno di input che cambia quasi ad ogni ascolto, infinito, potente, da avere.

ERO Fermo Immagine (Zeta Factory/Venus) CD



Gli Ero sono una rock band di Carpi. Esistono dal 2011 e ogni componente del gruppo arriva da precedenti esperienze artistiche. Infatti, non preoccupatevi se ascoltando "Fermo immagine" vi ricorderete i Coldtury, perché Simone Magnani è la stessa persona dietro al microfono. Qui però il rock è più arcigno e la sua voce più cattiva. Qui c'è una sana propensione per il sudore. Non mancano a dire il vero alcuni momenti di tranquillità sonora che ben si alternano ai passaggi più duri. Gli Ero con "Fermo Immagine" dimostrano di avere le carte in regola per togliersi diverse soddisfazioni. Consigliato agli appassionati che possono ascoltare dai Linkin Park ai Litfiba. Gli Ero chiedono, fin dal titolo, di fermarsi e ascoltare il loro disco. Prestando la giusta attenzione ci si accorgerà che queste canzoni possono diventare il nostro pane quotidiano (Alberto Camerini docet). "Il santo", "Tina", "Sali e scendi", "La macchina del tempo" e "Non ne vale la pena" tra i brani da segnalare. Uno spaccato di vita. Un fermo immagine.

EX PRESIDENTI Bikini

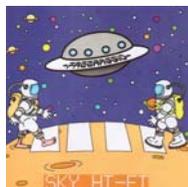
(Autoprodotto) CD



Fuori fa freddo. Molto freddo. È arrivato l'inverno. Cosa posso fare per riscaldarmi un poco? Ascoltare il nuovo album degli Ex Presidenti, "Bikini". Un disco solare, con tanto di copertina "californiana" e brani dai titoli eloquenti: "Fermata di mare", "Onde", "Riviera romagnola", "Bikini". Come al solito gli Ex Presidenti divertono, cosa non sempre scontata, con il loro surf punk. Anzi se proprio volete sapere come riescono a essere così coinvolgenti andate a leggere quali sono gli ingredienti della loro musica nella pagina "genere" sul loro sito ufficiale. Un paio di featuring: Cecco Signa e Kontrasto, danno ancora più smalto ai rispettivi brani. Non manca neppure la cover: "Tintarella di luna". Da guardare online anche il videoclip di "Riviera romagnola". Insomma cosa si può chiedere di più ai tre Ex Presidenti? Venite a suonare a casa mia quando mi sento infreddolito, magari vi portate anche i vostri surf così posso fantasticare di cavalcare le onde dell'oceano. Dai vi aspetto.

FREERAGGIO Sky Hi-Fi

(Autoprodotto) CD



Da Pieve di Cento alla conquista dello spazio. I Freeraggio nascono alla fine degli anni 90 dall'idea di Andrea e Tiziano. Quest'ultimo dopo un grave incidente stradale non è in grado di continuare a suonare la batteria. Il progetto si ferma. Nel 2009 la voglia di ricominciare è forte. I Freeraggio tornano a coagularsi attorno ai due musicisti. È ora di registrare il primo album. Sono chiamati sulla navicella spaziale "amici e parenti" e il viaggio può iniziare. Il disco è una specie di concept album con le prime due canzoni ancorate alla Terra, poi la navicella prende il volo e la band comincia a vedere il nostro mondo dal cielo. Soffi elettronici fanno da sfondo alle voci che si alternano al canto, tra italiano ed inglese. I Freeraggio sembrano quasi una versione moderna dei Rockets. Le influenze sono molteplici, alla fine si rimane piacevolmente coinvolti. In questo disco ci sono così tante idee che i Freeraggio potevano vivere di rendita per i prossimi cinque album. Hanno invece scelto di infilarle tutte in "Sky Hi-Fi". Hanno sbagliato o no? A voi la risposta.

FAKIR THONGS Fakir Thongs

(Autoprodotto) CD EP



Ai tre Fakir Thongs non manca certo la voglia di suonare, considerando che tutti hanno militato o militano in altre band. Con questi presupposti quale può essere la "mission" dei Fakir Thongs? Beh la loro missione è quella di calarsi in toto nello stoner rock anni 90 e nello space rock anni 70, per poi condire il tutto con ingredienti di oggi. Attivi dal 2012 non si sono mai tirati indietro dai concerti, se c'è un palco loro ci salgono sopra e cominciano a pestare sui loro strumenti. Dai live allo studio di registrazione il passo è stato breve. Prodotto da Omid Jazi (già nei Water In Face e sul palco con i Verdena), l'ep consta di quattro tracce di puro furore cosmico. Continuano, come prassi consolidata del cantante, i giochetti di parole ("Hypno Ties") e anche il nome scelto dalla band: I tanga del fakiro, non è da meno. Se vi piace sentirvi colpiti da bordate di energico rock ma amate anche le soluzioni musicali più "spaziali" e lisergiche i Fakir Thongs fanno decisamente per voi. Abili musicisti alle prese con il magma dello stoner rock. Vi sembra poco?

GAMMISTAX Gammistax

(Autoprodotto) CD EP



Il punk che ha invaso il mondo negli anni 90 si può vedere come il male assoluto, o il bene assoluto. Dipende dai punti di vista. Per i Gammistax ha sicuramente significato appropriarsi di un suono e forse anche di una attitudine. Da Modena e giovanissimi, i quattro Gammistax (a proposito un componente che figura nell'ep è stato sostituito da un nuovo bassista) ce la mettono tutta per non sfigurare. L'accoppiata iniziale mette a fuoco un Green Day style coinvolgente, pop punk senza troppi fronzoli e tanta melodia, mentre meno convincente risulta il lento a chiusura. Di "Back to you" esiste anche un videoclip da cercare e vedere. I Gammistax hanno tutto il tempo per continuare a divertirsi e noi con loro. Punk rock melodico di scuola californiana perché è risaputo che a Modena è come vivere a Los Angeles anche in gennaio. Una ultima curiosità: "Come riuscite ad avere quei ciuffi di capelli che sfidano l'attrazione gravitazionale, visti nel videoclip?". Vorrei proprio saperlo.

FRANZ CAMPI Che soggetto quel Fred!

(D Cult) CD+DVD



Franz Campi da Bologna è un artista che di cose ne ha fatte. Fatte tante. Ha scritto diversi brani tra cui uno che Morandi ha fatto diventare un successo ("Banane e lampone"), ha partecipato al Sanremo Giovani (ed è finito tra i vincitori) e una sua canzone è ospite del Museo della Pace di Samarcanda in Uzbekistan. Franz ha pubblicato, ovviamente, diversi album a suo nome. Oggi dopo tre anni di repliche di uno spettacolo dedicato a Fred Buscaglione, viene distribuito un cofanetto (CD+DVD) nel quale Franz si cimenta con i classici di Buscaglione accompagnato dalla Billy Carr Band. Il risultato è dei migliori, Campi riesce ad indossare gli abiti di Fred senza risultare una macchietta da cabaret. Nel dvd un documentario di 40 minuti sulla vita di Buscaglione con numerose interviste da Andrea Mingardi a Freak Antoni, passando per Letizia Buscaglione, o Paolo Limiti. Un ricordo di un grande artista che ancora nel 2013 riesce ad affascinare. Bravo Franz Campi, era facile cadere nel patetico.

GIACOMO CANTELLI Conseguenze

(Autoprodotto) CD



Torna dopo quasi quattro anni da "Lividi e Dintorni" Giacomo Cantelli, con questo nuovo album: nove brani nello stile a cui il cantautore modenese ha abituato il proprio pubblico, con una produzione - curata in parte da Luca Pernici, già collaboratore di Ligabue, Rio e molti altri - che quando abbraccia in pieno la potenza compositiva di Cantelli gli dà una marcia in più, con sfumature dark e wave che riportano nelle orecchie le atmosfere dei Diaframma o del Morgan solista ("Radio Sarajevo", "Etoile"), così come le sonorità più (o meno) moderne di U2 o Editors ("Portami via", "Ultimanotte"). Arrangiamenti semplici ma efficaci, come devono esserlo nel rock, e che nei brani ritmicamente meno serrati si ampliano tradendo la natura di pianista del proprio autore. Un disco con cui Giacomo tenta il grande salto presentandosi senza filtri ad un pubblico più ampio di quello della propria città, "debuttando" anche se non più ragazzino, dopo tanta gavetta ed esperienze live, non per inseguire il successo ma semplicemente per il bisogno di far ascoltare la propria voce.

GRAND GUIGNOL DIABOLIQUE Di tutte quelle morti

(Pedale Baroque Records) CD EP



Tra il 2004 e il 2005, dalle ceneri dei Beat Babol (da Bologna), sono nati i Grand Guignol Diabolique. "Di tutte quelle morti" è la terza uscita discografica della band, che arriva dopo due album. Un ep con quattro brani (più bonus track) cantati in italiano che strizzano l'occhio ad un rock pop drammatico, non potrebbe essere altrimenti considerando l'immagine di copertina. I Grand Guignol Diabolique giocano a rincorrere un pessimismo cosmico per poi ritrovarsi tra le mani un sano ottimismo che permette loro di scrivere brani come "Il veleno più o meno" o "Harakiri e deliri". Incisiva la chitarra suonata da Andrea Lazzarini. Infine si arriva alla bonus track, "Squallido inferno di tristezza", un manifesto programmatico del Grand Guignol Diabolique pensiero. Pop rock imparentato con la new wave che giocherella con le parole e le note. Pop rock imparentato con l'elettronica che giocherella con i sentimenti. Pop rock imparentato con l'horror che giocherella con le grandi verità della vita.

LINFA Valanga EP

(Autoprodotto) CD EP



"Valanga EP" è il nuovo vagito discografico dei Linfa. I Linfa sono attivi dal 2005 ed arrivano da Modena. Sulla loro pagina Facebook indicano il rock come genere di riferimento (io qui andrei di più nello specifico citando il grunge), elencano Raffaella Carrà, Cristiano Malgioglio e gli Abba tra le influenze (io qui citerei anche i Pearl Jam, Soundgarden, Screaming Trees), mentre Paolo Gobbi, Lorenzo Morini e Salvatore Giorgio figurano tra i membri (io qui aggiungerei come elemento esterno Mark Lanegan), infine l'esoterismo e il bondage estremo sono tra gli interessi del gruppo (io qui metterei anche le poesie di Yukka Swindlehurst). Con tutte queste informazioni in mano posso ascoltare il poker di canzoni di "Valanga", registrate da Omid Jazi (nome ricorrente nelle ultime produzioni provenienti dal territorio emiliano). Quindi non ho idea se è per colpa di Omid, o se i Linfa hanno tirato fuori dal cilindro magico quattro canzoni meritevoli di attenzione ma questa valanga suona proprio compatta e coesa. Il primo e l'ultimo brano da elevare a hit. Linfa per non dimenticare gli anni 90 rock'n'roll.

LIA FAIL Cynical Stones

(Three Legged Cat Records) CD



Da una band che porta il nome di un megalite irlandese, la Pietra del Destino, ci si dovrebbe aspettare niente altro che traditional folk d'oltremarica, magari declinato secondo l'italico e ormai inevitabile paradigma dei Modena City Ramblers, se proprio va bene beccarsi una scarica di punk e quadrifogli in stile Pogues. No? Ebbene, no. Dentro a questo esordio ai bolognesi Lia Fail infatti c'è sì il neofolk canonico, ma anche molto di più: tantissima new e dark wave, accenni progressive, atmosfere quasi epic metal, una tavolozza sonora che sfugge le costrizioni della classica formazione rock ibridandole con elementi folk come il violino, l'intreccio tra voce maschile e femminile in una unione di opposti. Tutto questo sorretto da una predisposizione letteraria strabordante, capace di condensarsi negli appena due minuti di pura tragicità di "Battlefield" o di rompere ogni schema nel crescendo di quasi dieci minuti della closing track "A Soldier". Un progetto indubbiamente interessante, ben conscio di come muoversi sul proprio terreno (e ampliarlo) senza ricercare facili consensi.

KARBONIO 14 Tra le luci bianche

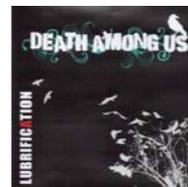
(Molto Pop/Universal) CD



Iniziamo dando alcune coordinate di ascolto per prepararci nel migliore dei modi ai Karbonio 14. Se siete tra i fan di Modà, Cremonini, Renga, Le Vibrazioni, Subsonica ma anche Coldplay (soprattutto nella loro ultima fase creativa) questo disco lo dovete ascoltare tutto d'un fiato. Dietro (o davanti) ai Karbonio 14 ci sono scafati musicisti (ex Ladri Di Biciclette) e "giovinastri" con una mission ben precisa, quella di scrivere la canzone perfetta. E a dire il vero i Karbonio 14 ci vanno molto vicini. Due le bonus presenti nel disco, una di queste in inglese, a dimostrazione che la band potrebbe anche pensare al mercato internazionale. Personalmente li preferisco quando si avvicinano alle sonorità Subsonica, "Catene" potrebbe diventare l'hit della prossima estate ed anche "Tradirefaremale" e "Come follia" non sono da meno. Luci bianche ci indicano la strada fino cuore dei Karbonio 14 che curiosamente non appaiono con nessuna foto nel lussuoso libretto. "Quello che conta è la musica" dicono fieri ed orgogliosi.

LUBRIFICATION Death among us

(Autoprodotto) CD



Se un album si apre con la voce di Freak Antoni (Skiantos) già mi predispono bene all'ascolto. Se poi subito dopo si entra a gamba tesa nel punk allora posso anche decidere di riascoltarlo per alcune volte ricordando che questo genere musicale non vuole morire ed ancora oggi è il grido di rabbia di creste colorate sparse per il mondo. I Lubrification (sono in tre) non inventano niente di nuovo (sia chiaro) perché nel punk non ce n'è bisogno. Quello che serve è energia, testi che denuncino qualcosa "di serio" ed una velocità d'esecuzione vicina a Mach 2. I testi sono in inglese (e qui si potrebbe fare uno sforzo in più verso l'italiano) poi ecco spuntare nuovamente Freak ("Vodka connecting people", "Amore è dolore") e mi piace immaginarlo in sala di registrazione in compagnia dei giovani Lubrification a divertirsi come un matto. La old school incontra la new school e gli stritolata i cosiddetti. Fatevi sotto, ce n'è per tutti. Punk rock still alive.

LA MALTA BASTARDA Beata ignoranza

(Autoprodotto) CD



La malta bastarda è un "collante" usato nell'edilizia. I Malta Bastarda, invece, arrivano da San Giovanni in Persiceto ed esistono dal 2002. Negli anni hanno subito, come prassi, diversi cambi di formazione, partecipato a diversi concorsi e rassegne, giungendo spesso sul podio dei vincitori, poi nel 2007 il progetto ha messo la folle e si è fermato. In questo periodo di stasi La Malta Bastarda si è avvicinata agli standard jazz, lasciandosi alle spalle il rock alternativo degli esordi dei primi demo. Nel 2011 con rinnovato entusiasmo il gruppo è tornato in pista. "Beata ignoranza" è il loro debutto ufficiale. Mi auguro che la band non se ne abbia a male se ho iniziato l'ascolto dai tre brani in cui figura Pecos alle percussioni, è stato solo un motivo di rispetto nei confronti di un musicista storico della scena bolognese. Nel disco il gruppo si diverte moltissimo tra jazz, folk, rock, lasciando l'ascoltatore con la voglia di risentire l'album dall'inizio. E questo è un buon segno. Non ho mai visto La Malta Bastarda dal vivo ma mi immagino che siano coinvolgenti e divertenti. Non mi resta che andare ad un loro concerto.

MANTO Tutto esaurito

(Idee in Circolo) CD



Solo a guardare la copertina si capisce che questo non è un album qualsiasi, che ci si trova davanti a qualcosa di assolutamente unico. All'interno, il folk blues indiatolato della backing band Cecco Signa & The Birillos fa da sfondo per i racconti in rima di Manto, che in otto tracce apre le porte del proprio mondo, la propria vita segnata dal disagio mentale, per condividerla senza cercare di spiegarla, ma riuscendoci istintivamente, senza sforzo (ndr: il disco è a sostegno dell'Associazione di utenti della salute mentale di Modena, Idee in Circolo). Ad un primo ascolto ci si ritrova un po' disorientati di fronte a queste melodie a volte talmente personali da risultare sgheembe, fuori da ogni canone, ma che subito portano l'attenzione verso le parole, i testi, le emozioni raccontate con genuina semplicità, dirette, senza giri di parole. In questo senso "Tutto esaurito" è un disco assolutamente unico, come unica è la vita che c'è dentro, in barba a chi non ci metterebbe un soldo, ai teorici musicali e ai grandi maestri.

MY SPEAKING SHOES Holy Stuff

(Autoprodotto) CD



Si farebbe presto a farsi fuorviare dalla voce femminile e dalla chioma rossa di Camilla Andreani, sarebbe ben facile trovare analogie musicali ed estetiche tra questo quartetto e quella mancata di band rock anni '90 e '00 (Skunk Anansie, Guano Apes, Paramore) e relative celebri frontwoman. Sarebbe più semplice ridurre a questo i sassolesi My Speaking Shoes, forse per renderli più digeribili o invogliarli ad ascoltarli, ma il sound della band suggerisce qualcosa di più: infatti, pur mantenendo un occhio attento per la melodia e per la costruzione pop delle canzoni, nelle trame soniche costruite da Alessandro Davoli, Luca Fiandri e Matteo Mussini ci si spinge ben oltre, al limite del math e (persino) del progressive rock, una serie di influenze che mescolate con l'istinto dei vent'anni restituiscono un quadro già personale e maturo. E proprio di un percorso di maturazione si può parlare, per questo "Holy Stuff", opera prima che condensa i primi due anni di vita di una band di cui sentiremo ancora parlare nei tempi a venire.

MINIMO Goditi il sole

(Autoprodotto) CD



Ascolto l'album senza cercare informazioni sui Minimo. E rimango decisamente colpito. Tutto gira alla perfezione (a voler essere proprio pignoli in un paio di passaggi la metrica è un po' tirata per le orecchie), tutto è fatto con professionalità. La band sembra molto affiatata, il rock "teatrale" sgorga continuo tra brani tirati e tastiere anni 80. La voce di Stefano Naldi perfettamente impostata sulle note che lo accompagnano. Dopo l'ascolto cerco info. Leggo che sono di Forlì, si chiamavano Minimo Indispensabile, hanno un legame forte con una compagnia teatrale e trovo perfino una cover online di "Personal Jesus", brano dei Depeche Mode (uno dei miei gruppi preferiti da sempre). Bene, molto bene, adesso non mi resta che adottare i Minimo tra i miei ascolti (quelli che ritornano periodicamente) e suggerirli ad amici e parenti. Il passaparola è ancora una buona forma di pubblicità. Pop rock per svenire sul dancefloor, post wave per immaginare un mondo migliore, rock d'autore per ricaricare le pile.

NATAN RONDELLI In a soundless land

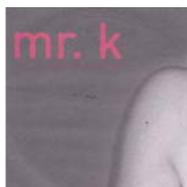
(Autoprodotto) CD



I Natan Rondelli sono una band di Bologna che ha debuttato con "In a soundless land", un concept album, come andava tanto di moda negli anni 70, con dieci tracce. I Natan Rondelli, capitanati da Natan Rondelli (voce e chitarra), amano il folk rock ma anche l'indie rock e pure la west coast. Nel loro essere ci sono richiami al passato che si amalgamano con nuove sonorità, in un continuo gioco a scoprire nuove soluzioni musicali. Liriche in inglese per un disco che potrebbe benissimo essere la colonna sonora della serie televisiva "Nashville" o essere trasmesso da qualsiasi stazione radio in Texas. "In a soundless land" ci sono almeno tre brani da brividi: "Too clever", "Burned" e "Frisulous" (di quest'ultimo c'è pure un videoclip). Un gruppo per tutti coloro che amano le distese, gli stivali anche d'estate e i documentari sui cavalli selvaggi. Un bel disco di sano rock che meriterebbe apprezzamenti anche all'estero. I ragazzi potrebbero farci un pensierino. Perché no?

MR.K Nothing ages like happiness

(Autoprodotto) CD



I Mr.K hanno pubblicato il nuovo album, una sorta di raccolta di singoli già immessi sul mercato o brani presenti in precedenti produzioni. Infatti questo "Nothing ages like happiness" (a proposito, il titolo si fa fatica a leggerlo sulla copertina, maledetti) giunge a noi dopo un cospicuo numero di pubblicazioni discografiche. Segno evidente che i nostri stanno attraversando un buon momento creativo. Dentro ai Mr. K c'è tutto e il contrario di tutto. Ci sono gli Of Men And Monsters o i Lumineers ma anche il nonsense ("Voglio suonare in una cover band") e gli Arctic Monkeys. Se poi ci sentirete anche il vostro idolo personale o l'amico impiccione sono fatti vostri. Un album che ascolti senza smettere di battere il piedino e alla fine ti ritrovi con un collo dolorante. "Own my own", "Ginger ale", "Lilies", "A long infection ceases existence" e "Washing machine" tra i brani più convincenti. Se da soli canterete "NaNaNaNaNaNaN" non preoccupatevi è colpa dei Mr.K e della loro influenza sulla vostra psiche. Astenersi incazzati cronici.

NIX OLIMPICA The best time...

(Tornado Ride Records) CD



La nascita dei Nix Olimpica, da Reggio Emilia, si perde negli anni del grunge (1994). Da allora la formazione è cambiata quasi radicalmente e anche il suono si è, per così dire, modernizzato. All'attivo i nostri hanno due ep e due album, l'ultimo dei quali è questo "The best time...". Dal vivo si sono esibiti all'estero (Spagna), o in centri sociali storici come il Livello 57 di Bologna. Ma il disco? Qualcuno si chiederà. Il disco è potentissimo. Un cataclisma di hardcore, metal, grunge, alternative, cantato prevalentemente in inglese (ci sono anche momenti nella lingua di Dante degni di rispetto) che travolge. I Nix Olimpica mettono a ferro e fuoco l'hard rock come riesce a fare chi ha la padronanza della materia nelle proprie mani. Inutile citare un brano invece di un altro, perché questo cubetto di porfido è da ascoltare in toto e lanciare con tutta la forza che possiamo avere nelle braccia. Complimenti ai Nix Olimpica ci vuole coraggio per dare alle stampe un cd così nell'Italia di oggi. Da ascoltare a tutto volume, vicini e familiari permettendo.

PALCO NUMERO CINQUE Palco Numero Cinque

(Autoprodotto) CD EP



I Palco Numero Cinque, da Budrio, hanno "rubato" il loro nome dal romanzo "Il fantasma dell'opera", perché quel palco è quello riservato all'angelo della musica. Ciò potrebbe significare che si sentono angeli o forse più semplicemente sono pronti per calcare qualsiasi importante palcoscenico si trovi davanti a loro. L'omonimo ep che ho tra le mani è il debutto discografico e contiene un poker di canzoni fortemente imparentate con il progressive. Testi in italiano che ricordano la migliore canzone d'autore nostrana (l'inizio di "Il cerchio quadra" mi ha ricordato Samuele Bersani) si intrecciano con sonorità secche e piene di groove. Massi si da un gran daffare con la voce, come Catch con la chitarra, mentre la sezione ritmica mantiene alta l'adrenalina e Cassa sottolinea il tutto con le tastiere. Il Palco Numero Cinque è alternative rock. Il Palco Numero Cinque è indie rock. Il Palco Numero Cinque è Progressive rock. Decidete voi, tanto loro hanno preso il nome da "Il fantasma dell'opera". Una scelta che non si fa a capocchia.

SAPONE INTIMO Sensibile

(Autoprodotto) CD



I Sapone Intimo da Modena esistono dal 2011 e questo è il loro primo album. Un disco che mette un bidet in copertina, sul retro posiziona un lavandino e all'interno un wc cosa potrà mai contenere? Probabilmente rock demenziale. Probabilmente. Così passo all'ascolto e vengo travolto da testi che dicono: "Ti piacciono i funghi, tu ami i funghi e vai in piscina per prenderti i funghi", oppure "Frequenti solo ambienti sani e intelligenti, tutti i tuoi argomenti sono arguti e convincenti, del tuo sapone intimo conosco tutti i componenti". Sì, i Sapone Intimo fanno rock demenziale, qualche parolaccia di troppo si poteva evitare, per il resto il disco scorre via tra frizzi e lazzi come deve essere. "Socio Coop" è una spanna sopra il resto. Se amate la goliardia, il divertimento, la presa in giro, i doppi sensi e tutto ciò che è demenziale i Sapone Intimo fanno per voi. Una domanda: "Il bagno dove è stato fatto il set fotografico di chi è?" Un domani potrebbe essere meta di pellegrinaggio di orde di fan.

RADIOALICE Outlet

(Lo Scafandro) CD



Oltre dieci anni di carriera, dal 1997 i reggiani RadioAlice raccontano la società che gli sta attorno attraverso il loro rock, e non è da meno questo "Outlet". Dodici brani di aspra critica alla società attuale, dodici storie a volte allegoriche in cui la band si scaglia contro i mali del nostro tempo: il consumismo, uno su tutti, ma anche la violenza delle forze dell'ordine ("Maxillo Facciale"), il razzismo e il problema dell'immigrazione ("Buffet"), il mondo del lavoro ("Commerciale", "C.B.T.P.C."), la religione ("Sacra Sindrome"), la moda ("Design"), la necessità di apparire piuttosto che essere. Musicalmente figli degli anni '90 e della tradizione alternative italiana, quella più narrativa e lirica di CCCP e Massimo Volume così come quella più rock di Marlene Kuntz e Afterhours, curati e a volte violenti negli arrangiamenti figli del post punk e della new wave nostrana. Questa la base per le crude narrazioni a mezzo della voce di Massimiliano Cavazzoni, sempre sul filo del recitativo, ma senza dimenticare di infilare sempre il ritornello giusto.

SETTEMBRE ADESSO Il timore degli sguardi

(Autoprodotto) CD



Prima produzione in studio per i Settembre Adesso, questo EP di quattro brani scivola via leggero, imprimeandosi nella mente e lasciando (bisogna davvero dirlo) una certa voglia di sentire di più, di avere di più, quasi un senso di amaro in bocca. Nonostante la band sia nata appena nel 2009, e solo nel 2012 abbia ampliato la propria tavolozza sonora includendo una seconda chitarra, i cinque modenese hanno già raccolto diversi successi, tra cui i primi posti a Rock Targato Italia (2012) e Note in Bilico (2013). Il loro è un cantautorato completo e ricco di sfumature psichedeliche e dark, persino di accelerazioni prog e nu-metal, figlio della scena rock italiana a cavallo del millennio - Marlene Kuntz, Verdena, Massimo Volume, Cristina Donà - in cui le trame sonore ricche ed articolate, a volte ipnotiche del quartetto Benatti / Borsari / Michelazzi / Vezzali si fondono perfettamente con le melodie sempre al limite del recitativo stese dalla voce di Laura Antonioli. E sulla coda di "Fuori tempo" il dito è già sul tasto repeat all, speriamo solo per poco però.

REVERVE Cardiattak.o.

(Autoprodotto) CD



Si sente parecchio l'influenza degli anni '90 nella musica dei Reverve, formazione carpigiana composta da Alberto Strazzeri (chitarra e voce), Mattia Arletti (basso e cori), Simone Giari (batteria), Riccardo Rossi (chitarra e cori) e Daniele Rossi (chitarra). Nata nel 2004, dopo un primo EP self titled, la band torna con questo mini-album "Cardioattack.o." che riprende alcuni brani del lavoro precedente, riarrangiati a fianco di nuove composizioni. Tanto noise, quello di Melvins, Motorpsycho e Sonic Youth, ma anche tinte hardcore, post-punk, rimandi ai Nirvana e al grunge, tutto in cinque tracce che rendono bene l'idea del muro di suono e dell'energia live del quintetto, già messa alla prova sugli stessi palchi di The Zen Circus, Super Elastic Bubble Plastic, The Death of Anna Karina, Three in One Gentleman Suit. L'unico dispiacere è che il materiale sia poco e che l'ascolto si esaurisca in appena mezz'ora, perché si intravede il potenziale per un'opera più completa ed omogenea, accompagnata da una produzione che dia maggior risalto ai testi, qui un po' sacrificati.

SMANIA UAGLIUNS Troglodigital

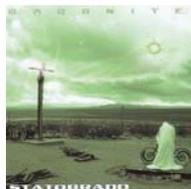
(ReddArmy) CD



Un packaging ultra lussuoso accompagna il nuovo album degli Smania Uagliuns, trio con diverse basi operative, una di queste è Modena. Leggendo la loro biografia sembra di camminare su una sceneggiatura per un film d'azione. Innamorati dell'hip hop da sempre, è nel 2003 che il progetto prende una piega decisamente più convinta e professionale. Un primo demo e poi un album fino ad arrivare a questo "Troglodigital". Un disco pieno zeppo di cose. Dove per cose intendo suoni, parole, trovate, invenzioni, generi musicali, idee, frizzi e lazzi. L'hip hop sembra un lontano ricordo (tranquilli c'è sempre) ma è seppellito tra cori, tecnologia, beat e groove. Gli Smania si divertono ad intitolare un brano "Spesso le parole rovinano i brani" e in un Paese come l'Italia, dove le parole sono sempre mixate davanti alla musica, è decisamente una forte presa di posizione. Non so perché ma gli Smania mi ricordano gli Empire of The Sun. Boh! Tra Caparezza e i Thirty Second To Mars. Uno spettro decisamente ampio come raggio d'azione. Da ascoltare con attenzione.

STATOBRADO Orgonite

(Brado Records) CD



"Orgonite" è l'ultimo CD degli Statobrado (da Porretta Terme), attivi dalla fine degli anni 90 e con diverse pubblicazioni alle spalle. La copertina che potete vedere qui è quella dell'edizione promozionale dell'album, che è stato pubblicato anche in una versione con un art work completamente diverso. Tra le fila della band milita un certo Amos, pilastro anche dei bolognesi Rain. Gli Statobrado fanno del power rock in italiano ad ampio respiro. In alcuni momenti mi hanno ricordato le mitiche sigle dei manga giapponesi ma poi cantano: "Siamo quello che mangiamo, quello che respiriamo" e penso al pranzo da poco consumato. "Orgonite" sembra sia stato scritto per essere eseguito dal vivo davanti a migliaia di spettatori urlanti. Un disco per le grandi arene che può mettere d'accordo i fanatici del metal e i fan di Vasco Rossi. E magari anche le ragazze urlanti degli One Direction. "Dea del rock", "Raggio di luna" e "Cielo bianco" tra i brani da segnalare. Adrenalina e rock. Sudore e chitarre.

SUSTAIN Genesi

(Valvolare) CD EP



I Sustain sono attivi dal 2008 e tra le varie apparizioni live annoverano un "Modena 29 settembre" e un "Friction Festival". Un loro brano è finito anche nella prima raccolta di "Sonda". Cosa si potrebbe chiedere di più. Si potrebbe chiedere di non cambiare continuamente formazione, situazione che ha rallentato il cammino della band. Nel 2012 con l'arrivo di un nuovo bassista i tre Sustain decidono di dedicarsi alla registrazione di un ep. "Genesi" è il titolo del cd autoprodotta pubblicato nell'estate del 2013. Sei brani di rock cantati in italiano con diversi spunti interessanti. Nessuna sovra incisione, nessuna correzione, nessun marchingegno software. Scelta dettata dalla volontà di avvicinarsi il più possibile alla resa live del gruppo. Tra i sei brani la title track e "Il ponte" sono da ascoltare ripetutamente. La voce di nonno Vittorio in "Il ponte" è veramente molto azzeccata. I Sustain stanno cercando la quadratura del cerchio e un po' alla volta ci stanno arrivando. Rock con un messaggio dritto e diretto. Sperando che la line-up tenga botta.

THE STRANGE SITUATION Dentro

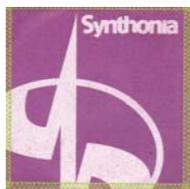
(Autoprodotta) CD



I parmensi The Strange Situation (a proposito andate a cercare in Rete il significato di questo nome) sono arrivati al debutto discografico intitolato "Dentro". Un debutto che mette in luce una particolare propensione alla musica di matrice pop in una versione acustica che mette in risalto la voce di Daniele Urbano. Una chitarra sognante si mescola agli archi in un continuo peregrinare dalle parti del cuore. Un guardarsi dentro alla ricerca di risposte o nuove domande da porsi. I The Strange Situation sembrano una versione asciutta dei Coldplay, novelli Negramaro che fanno il verso a Renga. Al prossimo lavoro potrebbero osare di più o farci sentire l'altra faccia della medaglia, quella meno sognante e più "cattiva". Per adesso "Dentro" ci può bastare per farci sognare mentre sorseggiamo una tazza di the bollente. Un disco invernale, da gustare magari in compagnia della propria/o amata/o. Tra i brani più riusciti: "Trattenendo il respiro", "Dreamer's" e "Spleen". Astenersi persone burbere e facinorose.

SYNTHONIA Synthonia

(Autoprodotta) CD



Prima di tutto i Synthonia hanno sbaragliato la concorrenza e si sono aggiudicati il premio nella categoria: "La copertina più originale del momento". Infatti, il loro album è racchiuso in una custodia di eco-camoscio, foderata internamente con seta pura 100% in varie fantasie e con un libretto in carta patinata, riciclata, bigoffrata, certificata fsc. Complimenti. Se poi oltre all'oggetto volete anche ascoltare il cd (solitamente si fa) vi potete imbattere in un rock dalle sfumature elettroniche, con echi progressive e cambi di ritmo repentini. Testi in italiano per 12 brani dalla sagoma marcata. Un disco che può fare la gioia di chi cerca orecchiabilità ed energia nella stessa canzone. Da ascoltare senza esitazione "Falling down", le elucubrazioni al silicio di "1979" e "Demonio". I Synthonia potrebbero essere considerati la versione "metal" dei Subsonica. Tante influenze, tanta esperienza (a leggere la loro bio) e tanta voglia di rock. Complimenti ancora per il packaging.

SUN ON SUNDAY Tutte le distanze

(Autoprodotta) CD



Nella pagina Facebook dei Sun On Sunday (da Monghidoro) c'è scritto che fanno "Disco-Country". Uhm... In copertina un divano da salotto è in un bosco, mentre i nostri quattro sono a tavola in una cucina di una casa che immagino sull'Appennino. Comincio ad ascoltare. Il rock è di spessore, ci sono richiami al blues che diventano evidenti in "Blues di provincia", poi vengo travolto dall'impeto di "Blues di città", scopro che "Bologna è umida" (ecco perché ho male alle ossa) e mi vedo allo specchio con "Acne". I Sun On Sunday vanno dritti al centro. Immaginate voi un centro che volete. Sono passati dall'inglese degli esordi all'italiano. Ottima scelta. Il tutto sembra girare per il verso giusto. Meno country e più radici autoctone. "Tutte le distanze" risulta un lavoro maturo, stranamente il brano che mi convince di meno è proprio al title track. Ma cosa importa, ci sono altre tredici canzoni da cantare a squarciagola. Affamati di rock blues, pardon Disco-Country, fatevi avanti. Ce n'è per tutti.

TANGE'S TIME Un agosto senza uova

(Canexotic Music) CD



Tornano i Tange's Time con il primo e vero album, dopo un ep che aveva già annunciato al mondo la grandezza del combo. Tornano e fanno un notevole passo in avanti senza farne due indietro. Il disco risulta roccioso al punto giusto, con momenti lounge ("Notte a Capri") e una bonus track ("Kataklima") presente nella raccolta "Sonda Vol. 2". I Tange's Time si interrogano su tanti fatti e misfatti della vita, tra virtuosismi musicali e liriche da approfondire dopo un primo morbido ascolto. Un elaborato lavoro grafico accompagna le canzoni che dal vivo daranno del filo da torcere a pubblico e gruppo. Impossibile rimanere immobili e non sorridere ascoltando "Animaletto" o "I primi giorni dell'asilo". I Tange's Time sono i figli illegittimi degli Skiantos e degli Elio e Le Storie Tese. Due nomi che hanno fatto la storia del rock italiano. Diciamo che sicuramente sono in buona compagnia. Un agosto senza uova può diventare un mese sotto certi punti di vista triste, ricordatevelo nei momenti di sconforto.

TEMPLE OF VENUS Live 19.04.13 CPA FI Sud

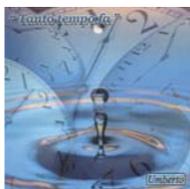
(Swiss Dark Night) CD



I bolognesi Temple Of Venus sono in attività da svariati anni e il loro cuore artistico è sempre rimasto fedele al mondo vicino al buio dei Joy Division e alla luce dei New Order. Ritrovarsi nel 2013 un cd registrato dal vivo e pubblicato dalla Swiss Dark Night, etichetta specializzata tra dark, electro wave e pubblicazioni a tiratura limitata (questa prima edizione è stata stampata in 100 copie) mi fa un enorme piacere. Mi fa piacere perché ci sono le loro hit e c'è la loro storia. Che sia un disco dal vivo lo si capisce solo per i brevissimi scambi di parole con il pubblico, senza questi potrebbe essere considerata come una raccolta di una vita spesa a scrivere musica. Tutto gira alla perfezione, tutto è calibrato al punto giusto. Echi del passato si fondono al presente, in un gioco a rimpiattino tra idoli ed influenze. I Temple Of Venus si sono permessi, alcune stagioni orsono, di suonare nella tana del lupo (Londra) ottenendo ampi consensi. 100 copie. Affrettarsi è la parola d'ordine.

UMBERTO Tanto tempo fa

(Autoprodotta) CD



Umberto Cantagalli, in arte semplicemente Umberto, vive a Cesena e "Tanto tempo fa" è il suo ultimo cd. Non conosco Umberto personalmente ma mi basta ascoltare il suo disco e vedere le sue foto su Facebook per capire che lui ha una passione per il canto che lo coinvolge in toto. Umberto canta con il cuore e potrebbe benissimo fare parte della scena neo melodica italiana. Sul libretto che accompagna il compact disc scrive: "Certe pagine di vita ardono in noi, accendono ricordi che non si spegneranno mai". Ecco lui arde per la musica. Scrive brani di pop in italiano con passione passando dai grandi temi d'amore ("Tu che mi hai salvato la vita") a domande che sembrano banali ma racchiudono i dilemmi di una esistenza ("Scusi da fastidio il cane?"). "Tanto tempo fa" è una raccolta di canzoni scritte negli ultimi anni, dal 2007 al 2011, un percorso artistico che Umberto mette in primo piano con la sua voce e la sua interpretazione. Pop neo melodico come da tradizione.

THE LOOSER Destinazione Libertà

(Autoprodotta) CD



Pop punk, pop rock o come lo si voglia chiamare, il sound dei The Looser è uno di quelli che fa della potenza e della presa melodica i propri punti di forza: sin dalle sferzate della title track di apertura è chiaro infatti come la band di Claudio Maglio, Marcello Borsari e dei fratelli Marco e Luca Incerti si rifaccia alle lezioni del rock americano di band come Green Day e Foo Fighters, ricercando un equilibrio tra sonorità heavy, ritmi serrati e appeal radiofonico, anche grazie alla scelta dell'italiano come lingua principale, e a ritornelli a presa rapida. A molto, per creare questa miscela sonora, sono di certo servite le numerose esperienze live fatte dal quartetto, tra cui si contano anche palchi di pregio come Rock Targato Italia (finalisti dell'edizione 2011), per portare l'energia dei concerti in questo debutto autoprodotta. Per gli amanti di un certo rock disimpegno "Destinazione Libertà" è album da scoprire, forse un po' adolescenziale nei testi, ma sicuramente di impatto.

WALTER PIVA Due

(Autoprodotta) CD



Sono passati alcuni anni dal primo album di Walter Piva ("Esteso ad un tempo finito"), artista di Gela trasferitosi da tempo a Bologna. Così "Due", come suggerisce il titolo, è la sua seconda fatica discografica. Una fatica con 8 brani (più ghost track) che esplorano il mondo di Walter fatto di nostalgia per il suo paese natale o pieno di domande "Se avessi fatto il cantautore". Canzoni che girano attorno ad un pop rock che attinge a piene mani dalle radici di Piva, non solo per l'uso, a volte, del dialetto ma per un certo sapore che avvolge tutto il disco. Due è il numero dei duellanti, due è il numero che Walter aveva sulla schiena quando giocava a calcio, due è il secondo capitolo di una storia in musica, due è la voglia di sorridere anche quando non c'è niente per cui gioire. Walter Piva ha pubblicato un disco pieno di speranza, quella speranza che alberga nelle sue canzoni. Un solo consiglio, l'utilizzo di un coro femminile che colora il secondo brano in scaletta si poteva "sfruttare" maggiormente. A quando il terzo capitolo della saga?

TIZIO BONONCINI Entrambi Tre

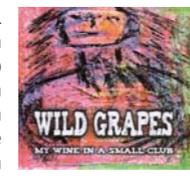
(Autoprodotta) CD



È un disco di storie, personaggi e racconti (alcuni reali, alcuni un po' meno) questo "Entrambi Tre", narrato con maestria quasi teatrale da Tizio Bononcini sugli arrangiamenti di Vincenzo De Franco: proprio dall'incontro tra il cantautore e il violoncellista è infatti nata l'idea di questo album-spettacolo, pensato già in fase compositiva per avere una resa live che comprenda scenografie ed intermezzi scenici volti ad una resa a tutto tondo delle canzoni. Nove brani in cui Tizio dimostra di avere uno stile dai riferimenti ben chiari, siano quelli più letterari e gucciniani de "Il Cavaliere della Trista Figura" (quasi una trasfigurazione del Don Chisciotte del cantautore di Pavana) e di "Monsieur Dupont", o divertissement à la Gabor come "Il mio collega economista" o "La donna amante dei gatti". Un artista completo, che non a caso ha già ricevuto diversi riconoscimenti (primo premio al Trofeo Wolf, 2012), al concorso Musici&Poeti, e al CRV festival), e da cui ci si possono aspettare ottime novità in futuro.

WILD GRAPES My wine in a small club

(Autoprodotta) CD



Folk rock, country blues, world music. Prendete questi generi musicali, mescolateli insieme e dateli in pasto ad un album concept di 12 canzoni. Avrete tra le mani il debutto discografico dei Wild Grapes, trio che forse avrebbe preferito vivere nelle sterminate praterie statunitensi. Un sound "sporco" ma allo stesso tempo incline a momenti di puntigliosi passaggi sonori. In un periodo storico nel quale il folk rock sembra essere tornato tra gli ascolti di tanti, i Wild Grapes escono allo scoperto con un disco da ascoltare indossando stivali d'argento. Un disco per lunghi viaggi, fisici o mentali che siano. Un disco appassionato. Un disco pubblicato in 500 copie che non tarderà ad arrivare alla ristampa. Un disco di contenuti. Un disco leggero. Il disco che alcuni rocker nostrani (di grande fama) vorrebbero fare ma non possono. Un disco che guarda in faccia alla realtà e ci volta le spalle. Folk country sognante ed emozionante. Cowboy d'Italia siete avvertiti. Avete già "parcheggiato" il vostro cavallo? Noi iniziamo l'ascolto.

Il Centro Musica del Comune di Modena



Il Comune di Modena si dota del servizio Centro Musica nel 1994. Il Centro, nato come Centro Regionale per la Promozione e Produzione musicale giovanile, sostenuto finanziariamente oltre che dal Comune, dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Modena, oggi fa riferimento all'Assessorato alle Politiche Giovanili e si rivolge ad un'utenza di musicisti e operatori del settore musicale con un'offerta diversificata di servizi.

In capo al Centro Musica sono un complesso di 5 sale prova (Mr.Muzik), un locale per musica dal vivo (Off), una sala di registrazione, un ufficio consulenza e informazione sulle tematiche legate al diritto d'autore (Siae, Enpals, contrattualistica), un ufficio promozione per l'organizzazione di eventi e attività musicali, un settore legato all'attività di formazione sia per musicisti che per figure professionali della filiera musicale.

Il Centro Musica di Modena si configura come un centro di servizi, di incubazione e di sviluppo di idee, che colloquia con i soggetti attivi nel territorio sulle tematiche legate alla creatività musicale, uno spazio per la formazione e la consulenza, è luogo di produzione artistica, programmazione e gestione di eventi locali e regionali, che ha l'obiettivo di fornire agli utenti gli strumenti promozionali, formativi e tecnici per potere sviluppare il proprio progetto musicale e orientarsi verso il mercato.

I percorsi formativi sono realizzati e progettati nella direzione di sviluppare le capacità professionali artistiche, organizzative, tecniche e gestionali delle giovani generazioni, con una particolare attenzione alle nuove tecnologie e ai new media.

Le attività di promozione si indirizzano verso percorsi quali Sonda, rivolto alle band della Regione, che prevede un affinamento del progetto musicale degli iscritti, attraverso un percorso di consulenza e tutoraggio svolto da valutatori italiani (produttori, arrangiatori, promoter, discografici, gestori di live club) all'interno di una piattaforma web, che permette di comunicare in tempo reale fra i diversi soggetti. Sonda prevede inoltre workshops periodici fra iscritti e valutatori, esibizioni live, produzioni discografiche.

Fra le pubblicazioni più recenti: MusicJob – lavorare con la musica; Music Rights, diritti e doveri del musicista: dieci anni di domande e risposte del servizio consulenza del Centro Musica del Comune di Modena.

Il Centro Musica sul web:

www.musicplus.it

sonda.comune.modena.it

Facebook (Centro Musica Modena; Mr.Muzik Off)

youtube.com/centromusicamodena

soundcloud.com/centromusicamodena

Musica dal vivo in Emilia-Romagna



BOLOGNA

2bo
Tel. 051 244 741
info@2bo.it - www.2bo.it

Arteria
Tel. 346 614 9292
www.arteria.bo.it

Bravo Caffè
Tel. 333 597 3089
051 266 112
info@bravocaffe.it
www.bravocaffe.it

Cantina Bentivoglio
Tel. 051 265 416
jazz@cantinabentivoglio.it
www.cantinabentivoglio.it

Cassero
Tel. 051 09 57 200
info@cassero.it
www.cassero.it

Covo Club
Tel. 051 505 801
covoclub.it

Enoteca Altotasso
Tel. 051 238 003
info@altotasso.com
www.altotasso.com

Estragon
Tel. 051 323 490
www.estragon.it

Freakout
freakoutclub81@gmail.com
www.facebook.com/pages/Freakout-Club/162409987235269

Giostrà Caffè
Tel. 338 63 55 624
347 72 99 352
info@giostra.com
www.giostracafe.com

Il Posto
051 307 852
331 228 6996
info@ilposto.bo.it
www.ilposto.bo.it

La Scuderia
Tel. 051 656 9619
www.lascuderia.bo.it

Link
info@link.bo.it
www.link.bo.it

Locomotiv
Tel. 348 083 3345
www.locomotivclub.it

Raum
Tel. 051 331 099
www.xing.it

Sottotetto Sound Club
sottotettosoundclub@libero.it
www.sottotetto.org

Take Five
Tel. 346 163 4476
051 229 039
info@takefivebologna.it
www.takefivebologna.it

TPO
tpo@mail.com
www.tpo.bo.it
Villa Serena
Tel. 051 615 6789
info@villaserena.bo.it
www.villaserena.bo.it

Zona Roveri
Tel. 051 056 8850
www.zonaroveri.com

Ca' de Mandorli (San Lazzaro)
Tel. 335 790 2077
info@cademandorli.com
www.facebook.com/cademandorli.bo

Caffè della Rocca (Imola)
Tel. 0542 281 12
338 831 0524
info@caffedellarocca.com
www.caffedellarocca.com

FERRARA

Jazz Club Ferrara
Torrione S. Giovanni
Tel. 339 788 6261 - 333 507 7059
francescojazzclub@libero.it
www.jazzclubferrara.com

Renfe
Tel. 392 430 2076
info@renfe.it
www.facebook.com/pages/Circolo-Arci-Renfe/87851470233

Zuni
Tel. 0532 760 776
www.zuni.it
Voodoo (San Giuseppe di Comacchio)
www.facebook.com/people/Voodoo-AssCult/10000059143649

FORLÌ CESENA

Area Sismica (Forlì)
Tel. 346 410 4884
info@areasismica.it
www.areasismica.it

Diagonal (Forlì)
Tel. 338 326 9866
www.diagonaloftclub.it

Ex-Machina (Forlì)
Tel. 0543 766.248
347 221 5537
exmachina@mbx.theo.it
www.theo.it/ex-machina

Naima (Forlì)
c/o Teatro Testori
Tel. 335 314 568
naima@naimaclub.it
www.naimaclub.it

Vidia Rock Club (Cesena)
Tel. 0547 66 2211
335 6251 500
www.vidiaclub.com

Sidro Club (Savignano sul Rubicone)
Tel. 389 849 0771
leo@godownrecords.com
www.facebook.com/pages/SIDRO-CLUB/266198520081625

MODENA

Happen
club@happen.mo.it
http://club.happen.mo.it

La Tenda
Tel. 059 203 4809
latenda@comune.modena.na.it
www.comune.modena.it/latenda

Off
www.musicplus.it/servizi-cm/off
www.facebook.com/mrmuzikoff
cmusica@comune.modena.na.it
ac.stoff@gmail.com

Vibra
info@vibra.tv
www.vibra.tv

Kalinka (Carpì)
info@kalinkaclub.it
www.kalinkaclub.it

Mattatoio Culture Club (Carpì)
Tel. 349 226 1751
www.facebook.com/mattatoio.cultureclub

Aquaragia (Mirandola)
info@aquaragia.it
www.aquaragia.it

Vox Club (Nonantola)
Tel. 059 546 979
www.voxclub.it

Dude (Soliera)
059 563 377
enrgual@tin.it
www.myspace.com/arcidude

Stones Café (Vignola)
Tel. 059 77 36 12
059 765373
info@stonescafe.it
www.stonescafe.it

PARMA

Circolo Arci Zerbini
Tel. 328 258 3225
338 927 3508
info@parmafrontiere.it
arcizerbini@gmail.com

PIACENZA

Milestone
Tel. 0523 579 034
milestone@piacenzajazzclub.it
www.piacenzajazzclub.it

Fillmore (Cortemaggiore)
Tel. 0523 835 065
www.fillmoreclub.net

RAVENNA

Bronson / Hana-Bi (Ravenna)
Tel. 333 209 7141
www.bronsonproduzioni.com

Mama's Club
Tel. 331 911 8800
info@mamasclub.it
www.mamasclub.it

Il Clandestino (Faenza)
Tel. 0546 681 327
clandestinoangusto.it

Zingarò Jazz Club (Faenza)
Tel. 0546 215 60
info@ristorantezingaro.com
www.ristorantezingaro.com

Rock Planet (Pinarella di Cervia)
Tel. 336 694 414
www.rockplanet.it

REGGIO EMILIA

Tunnel
www.arciatunnel.it

Calamita (Cavriago)
luca@kalporz.com
www.calamita.net

Corallo (Scandiano)
Tel. 0522 857 222
www.corallo Disco.it

Fuori Orario (Taneto di Gattatico)
www.arci fuori.it
Tel. 0522 671970

RIMINI

House of Rock
Tel. 0541 775 803
info@houseofrock.it
www.houseofrock.it

Velvet Club
Tel. 339 757 1399
velvet.it

